



ANNO 38 - N. 4 DICEMBRE 2007

PENNE NERE

Periodico della Sez. Alpini di Varese - Direzione via Degli Alpini 1 - Varese • Poste Italiane S.p.A. - S.A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DBC Varese - Pubblicazione distribuita gratuitamente ai Soci

75 anni ma non li dimostra

Come a tutti voi ben noto, la nostra Sezione ha festeggiato quest'anno il settantacinquesimo anniversario della sua fondazione, avvenuta nell'ormai lontano 1932. Altra epoca, diversa situazione anche politica (eravamo in pieno regime fascista), ma un unico denominatore che ha attraversato il tempo, vale a dire la passione, l'entusiasmo e l'attaccamento ai valori alpini.

Un nuovo dopoguerra, la difficile ricostruzione di un paese profondamente segnato, la ripresa, il miracolo economico, gli anni di piombo, quelli del benessere, la fine della guerra fredda, la fine della leva militare, la minaccia del terrorismo suicida: in tutto questo lungo arco temporale la Sezione ha saputo crescere, trasformarsi ed adattarsi, mantenendo fermi i suoi caposaldi morali, luogo d'incontri e d'affratellamento, momento di congiunzione tra la vita civile e le forze armate, custode di ricordi di vita vissuta e di storia con la S maiuscola. Ed oggi siamo qui a celebrare la vitalità della nostra sezione, dei suoi gruppi e dell'ANA nel suo complesso, in un fiorire d'iniziativa sempre nuove e sempre diverse, ma sempre nel solco di una tradizione alpina ormai più che centenaria.

Per ricordare questo evento è stato realizzato l'inserito allegato al precedente numero del nostro giornale al fine di sottolineare, attraverso brevi flash documentali e fotografici, gli accadimenti salienti verificatisi in ambito Sezionale nel lasso di tempo intercorso tra la sua fondazione ed oggi: quattro pagine da conservare a ricordo di una storia felice e forse purtroppo irripetibile.

In conclusione colgo l'occasione per porgere a tutti i nostri lettori, anche a nome dell'intero Comitato di redazione, i migliori auguri per le prossime festività e per un prospero nuovo anno.

Il Direttore

Serata della Riconoscenza 28° Premio "Pa' Togn" 2007



Tra le tante iniziative della Sezione di Varese la più "Alpina" è il premio "PA' TOGN" che viene annualmente assegnato durante la Serata della Riconoscenza.

Vale la pena di ricordare che il "PA' TOGN" è stato istituito nel 1980 per perpetuare la memoria del nostro Cappellano, don Antonio Riboni, per tutti familiarmente Pà Togn, e consiste in una pergamena con la motivazione e in una scultura in bronzo riprodotte il volto sorridente del valoroso Cappellano.

È assegnato annualmente, da una apposita commissione, a un socio Alpino, o a un Gruppo, o a un amico, o a un familiare di Alpini, o ancora a un ente o a un singolo cittadino che si sia distinto in iniziative o azioni di rilevante significato nel campo della solidarietà umana e sociale.

COLLETTA ALIMENTARE 2007

È una grande soddisfazione per chiunque partecipare al Banco della Colletta Alimentare che ogni anno si tiene in tutta Italia verso la fine di novembre.

Si tocca con mano la bontà e la generosità della gente, sopra tutto della più umile, quella che apparentemente dà poco, ma che lo dà col cuore e con sacrificio.

Tuttavia quest'anno c'è stato un motivo in più di soddisfazione quando alla fine del nostro turno, a prendere il posto degli Alpini, sono arrivati con le loro insegnanti, una torma di ragazzini e ragazzine che, indossati i pettorali, si sono dati da fare a ordinare negli scatoloni le offerte della gente.

Devo essere sincero, quando li ho visti ho detto "si salvi chi può, adesso vedi che casi-

(segue in 6° pag.)

(segue in 2° pag.)

no". E invece mi sono dovuto ricredere non appena li ho visti all'opera: sono stati attentissimi alle consegne che gli abbiamo dato, e si sono subito immedesimati nei loro compiti: hanno cominciato a ordinare qui la pasta, là il riso, più in là le scatole di tonno e gli omogeneizzati e tutta la roba che man mano veniva donata e poi, completate le scatole, le portavano all'incaricato della chiusura e della pesatura. Il tutto con grande impegno e serietà e sotto l'occhio vigile delle insegnanti.

La riflessione è fin troppo ovvia: il cerchio non si chiude con noi e siamo stati tutti felici di passare il testimone a dei bambini oserei dire d'altri tempi. Certo, giocavano spingendo il carrello pieno di offerte, ma lo facevano anche i più giovani di noi; avevano "viveri di conforto" diversi dai nostri, che abbiamo provveduto a far sparire, anche perché non sta bene che bambini delle medie si dissetino con bottiglie di rosso e con "acqua minerale" non gassata ma a 40°; loro avevano dei bei succhi di frutta e delle appetitose merendine.

Gli mancava e gli mancherà, a meno di un miracolo, il nostro Cappello, ma hanno dimostrato che hanno lo stesso spirito nel fare



qualcosa per chi ne ha bisogno. Hanno dimostrato di essere ben inquadrati e la lode è dovuta ai loro genitori e ai loro insegnanti che sono riusciti nell'impresa di andare contro corrente facendoli partecipare a un'opera di solidarietà, ma sopra tutto preparandoli e facendogli capire che si tratta di una cosa seria. E loro l'anno recepita come tale e così se la porteranno dietro per il resto della vita.

Esattamente come succede per gli Alpini che di un periodo che altri hanno considerato una perdita di tempo, hanno fatto una religione di vita.

Ne sarà felice anche don Giussani, che vede di lassù la possibilità di una sicura prosecuzione della sua idea di carità non fatta di parole ma di opere.

MaNi

APPELLO ALLA MEMORIA

Brigata Alpina Giulia
Il Generale Comandante

Natale 2007 - Capodanno 2008

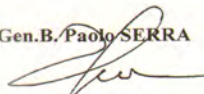
Caro Presidente

- nel 2009 saranno celebrate due ricorrenze particolarmente significative per la "Julia":
 - il 60° anniversario della costituzione della Brigata;
 - il 100° anniversario della costituzione dell'8° reggimento alpini.
- È intendimento di questo Comando sottolineare questi due eventi con varie attività commemorative, il cui calendario-programma è in corso di definizione anche in collaborazione con le Sezioni A.N.A. del Friuli Venezia Giulia.
- In particolare, si ritiene particolarmente importante proporre un'iniziativa editoriale, finora inedita, che abbia come tema la storia della "Julia" nella sua configurazione organica di Brigata.
Per quanto precede, chiedo la collaborazione della S.V. e dei Soci della Sezione, al fine di raccogliere documenti, materiale fotografico, relazioni e testimonianze, che riguardino singoli militari o reparti alpini, con particolare riferimento agli anni 50/70.
Peraltro, a prefazione dell'opera e come indispensabile collegamento con le ultime vicende che hanno visto protagonista la Divisione, vorremo documentare il periodo che va da agosto/settembre 1943 al 15 ottobre 1949, data di costituzione dell'attuale Brigata.
Sarebbe, inoltre, opportuno che questa nostra richiesta fosse pubblicizzata anche sulla stampa periodica della Vostra Sezione
- Resta inteso che il materiale pervenuto, se richiesto, sarà doverosamente restituito.
Questo Comando e gli autori della pubblicazione si riservano la facoltà di selezionare e scegliere quali contributi pubblicare.
- Confidando in un Vostro gentile cenno di risposta, vi invito a contattare per ulteriori chiarimenti e per offrire la Vostra disponibilità, che risulta indispensabile al buon esito dell'iniziativa, i miei collaboratori **Col. Claudio LINDA** (tel. 0432 584006) e il **Ten.Col. Gianfranco SPAGNOLO** (tel. 0432 584007 - fax 0432 502522 - email segr@bjulia.esercito.difesa.it) o a spedire il materiale al seguente indirizzo: **Comando Brigata Alpina "Julia" - Caserma "di Prampero" - Via S. Agostino, 8 - 33100 UDINE.**

Colgo l'occasione per formulare, a nome della Brigata Alpina "Julia" e mio personale, i più fervidi voti augurali per le festività di fine anno a Lei Presidente e a tutti i Soci della Sezione.

Con le strisce di sempre

Gen.B. Paolo SEKRA



Stimatissimi Presidenti
delle Sezioni A.N.A.
in Italia e all'estero

Lettere al Direttore

Lettera di un giovane Classe 19....

Compagni di Penna, sono arrivato già da un anno in quest'associazione degli Alpini di Gazzada Schianno, ed ho avuto il grande piacere di conoscere persone disponibili, sempre presenti, che sono state capaci di farmi sentire tra amici ed a mio agio all'interno della compagnia. Pensandoci, è ovvio che sia così, perché tutto il mondo lo sa che noi alpini ci distinguiamo per l'ospitalità ed il senso di attenzione per gli altri.

Ho partecipato con tanta voglia e piacere a tutte le attività che siamo stati capaci di organizzare e mi piace sapere, e si vede, che la voglia e l'impegno per la buona riuscita di qualsiasi lavoro, prevale su qualunque problema. La voglia di far bene ci unisce sempre di più e per sentirsi contenti, appagati e soddisfatti ci basta un semplicissimo "Bravi Alpini!"

Il nostro programma è sempre più impegnativo, abbiamo il calendario pieno di appuntamenti, manifestazioni, feste patronali e gite. Quante cose abbiamo da sbrigare, quante decisioni importanti da prendere, ed è per questo che cerchiamo di dare il massimo per organizzare sempre tutto nel miglior dei modi, come la nostra tradizione ci impone.

Al mercoledì, durante la serata in sede, discutiamo i vari punti del programma, troviamo soluzioni ai problemi che puntualmente emergono. È bello pensare che riusciamo a fare tutto questo lavoro in amicizia ed in compagnia, magari davanti ad un buon bicchiere di vino.

Il sogno di tutti noi è quello di trovare sempre più gente nel gruppo e potersi impegnare tutti insieme per la crescita dello stesso.

Da sempre è risaputo che l'unione dà forza al gruppo, e più siamo e più riusciamo a fare, con meno fatica ed impegno di tutti.

Ricordiamo i nostri compagni quando in guerra si spingevano sulle ripide cime, aiutandosi l'un l'altro, per compiere spesso, missioni al limite del possibile e, quello che dava loro la forza erano: l'unione, il coraggio, amore per la patria, ma soprattutto, la consapevolezza e l'orgoglio di essere Alpini.

Fortunatamente non siamo più in guerra, MA PER I VERI COMPAGNI DI PENNA, I VALORI SONO SEMPRE GLI STESSI!

Cap. Magg. Tosoni Gianluca

(segue in 12° pag.)

A proposito di adunate



Cuneo il passato, Bassano verrà: due città diverse unite però dalla storia legata agli Alpini.

Cuneo la granda, con i suoi vialoni, le sue piazze, ha accolto in modo meraviglioso la grande invasione di Penne Nere accorse in occasione dell'Adunata nazionale dello scorso anno.

La sua storia Alpina è quella della Divisione Cuneense decimata, quasi azzerata sul fronte russo, una Divisione di cui si è parlato poco, forse perchè tra le sue fila non annoverò penne come quelle di Bedeschi e di Rigoni Stern che seppero raccontare la loro guerra.

Le caserme, dalla Cesare Battisti alla San Rocco, furono vere fucine di Alpini: lì, in molti di coloro che sfilarono lo scorso anno in piazza Tancredi Galimberti e in corso Nizza, trascorsero il periodo del CAR, prima

dell'invio al reggimento.

Ma il futuro prossimo sarà Bassano.

Lassù gli Alpini non troveranno una grande piazza e neppure larghi viali, ma se alzeranno gli occhi verso il cielo, potranno ammirare il Grappa: la Patria!

Anche Bassano, come Cuneo ha una storia Alpina scritta dall'omonimo Battaglione, dal Bar della Julia, dai Reggimenti di Artiglieria da Montagna della Cadore.

In nome di questa storia, io vorrei che le protagoniste della prossima Adunata non fossero, come successe ad Asiago, organizzazione e viabilità.

Molti Alpini anzichè pensare all'importanza di ritornare, dopo ottantasei anni sulla loro Montagna, l'Ortigara, si sono preoccupati della sistemazione, del traffico e di altre banalità del genere arrivando persino ad assomigliare a quei turisti che, di ritorno da

ua vacanza ai Caraibi, sono arrabbiati e infastiditi per non aver trovato il massimo dei comfort!

Mi ricordo che ad Asiago, la domenica della sfilata, camminavo per raggiungere la zona dell'ammassamento e ad un tratto mi accorsi di camminare sulla strada bianca, la stessa strada sopra la quale un tempo transitò la Vacca Mora, il treno che collegava Thiene ad Asiago, ferrovia a scartamento ridotto.

Il mio pensiero corse a coloro che novant'anni fa, da quei binari, intrapresero un viaggio che per molti fu senza ritorno, un viggio che li portò sulla cima dell'Ortigara: calvario degli Alpini... "Venti giorni sull'Ortigara, senza il cambio per dismontar, ta pum ta pum ta pum, ta pum ta pum ta pum"...

Quei giovani soldati andavano all'assalto con la mamma nel cuore, quegli Eroi non pensavano certo a logistica e viabilità, ma solo a compiere il proprio dovere: difendere i sacri confini d'Italia, un'Italia che oggi a distanza di ottantanove anni, toglie l'alzabandiera dal protocollo dei servizi del Sacratio Militare di Asiago!

E allora mi piace pensare che a Bassano il prossimo anno, gli Alpini che hanno rappresentato e rappresentano ancora una parte buona e gloriosa del nostro Paese, vogliano e scelgano di ricordare i caduti del Grappa, i Ragazzi del '99 catapultati al fronte a meno di vent'anni e lo facciano offrendo loro gli onori sulla Cima del Monte Grappa e dinnanzi al monumento a Loro dedicato...

e così dopo aver ricordato e salutato i nostri Morti, ci sarà anche il posto per la festa e l'allegria e tra un canto e l'altro, potremo perfino sorseggiare una buona Tagliatella sul Ponte degli Alpini!

Tita

Grazie Don Gianni

Martedì 2 ottobre Monsignor Gianni Danzi è tornato alla Casa del padre.

Coerente sino alla fine della sua vita terrena, se ne andato in punta di piedi, come era nel suo stile.

Gli Alpini della Sezione di Varese lo hanno conosciuto in occasione dei Pellegrinaggi al Sacro Monte a ricordo della battaglia di Nikolajewka.

La S. Messa del 26 gennaio alla Basilica del Sacro Monte, per lui era diventato un appuntamento primario, faceva il possibile per non mancare, ricordo un anno, il 26 gennaio arrivò a Roma dal Canada, risalì in aereo per venire a celebrare al Sacro Monte. Quella sera nevicava, si era alzata la tormenta, alcuni mezzi in panne ostruivano la strada, scese dalla vettura che lo accompagnava e salì a piedi, arrivò in Basilica imbiancato dalla neve. Ricordo la sua



disponibilità culturale e logistica quando si andava a Roma, ove ricopriva l'incarico di Segretario del Governatorato presso la Santa Sede, ed anche dopo, quando venne nominato Arcivescovo presso la Basilica Lauretana.

La sua presenza gli Alpini la notavano anche nei Pellegrinaggi in Adamello, al fianco di S. S. Giovanni Paolo II.

Durante il Pellegrinaggio del 2004, al termine della S. Messa tenutasi sul Monte Bruffione, si scatenò un vero nubifragio, Don Gianni cedette il suo posto in elicottero ad un Alpino anziano, per poi incamminarsi a valle in compagnia dei suoi concittadini Alpini presenti alla funzione.

Prima dell'inizio della S. Messa era lui a portare il saluto del Santo Padre, che ora ha ritrovato, ed insieme, come allora, ritorneranno a camminare su quelle cime a loro tanto care.

Visita scolastica alla Linea Cadorna

Abbiamo accolto con entusiasmo la richiesta del Dirigente Scolastico dell'Istituto Tecnico Commerciale Gadda di Gallarate per organizzare la visita guidata delle classi quinte dell'ITC.

Per trasportare gli studenti da Viggiù al punto di partenza della "Linea Cadorna" abbiamo messo a disposizione il pulmino del Gruppo Alpini di Leggiuno Sangiano e quello della Sezione. La splendida giornata ha reso la visita maggiormente interessante per la spettacolarità dello scenario che da lassù si poteva ammirare.

Ringrazio il Gruppo di Viggiù, l'Alpino Luigi Ciceri, il Capo Gruppo di Leggiuno Sangiano, il Dirigente scolastico, i Professori e gli studenti che hanno dato modo a noi Alpini di far conoscere ancora una volta il significativo lavoro di recupero della Linea Cadorna e le attività che contraddistinguono il nostro operare.

Francesco Bertolasi

Lezione in trincea

L'Istituto Itc Itpa Gadda Rosselli di Gallarate ha inserito nel programma didattico uno studio triennale sulla linea Cadorna, aprendo un rapporto di collaborazione con il Gruppo Alpini Viggiù - Clivio per le visite guidate nei tratti di camminamenti che collegano le pendici dei Monti Orsa e Pravello. Così giovedì 8 novembre 70 studenti di tre classi di V

accompagnati da cinque docenti e dal loro Dirigente scolastico prof. Luigi Villa, hanno visitato i due tratti di Linea Cadorna che sovrasta Viggiù. Data l'importanza dell'evento ai fini educativi non poteva venir meno la Sezione di Varese presente con il Presidente Bertolasi ed il consigliere Dal Chiavon. A fare da docente in trincea il socio Luigi Ciceri, che con spiegazioni concise e dettagliate ha impartito una vera e propria lezione di storia, per poi alla fine ritrovarsi a dover rispondere a domande molto pertinenti da parte degli studenti liceali, interessati e soddisfatti dall'esperienza avuta in compagnia degli Alpini. Alla buona riuscita della lezione all'aperto ha contribuito anche il tempo, con una giornata tersa dove la vista spaziava dalle

Alpi Svizzere a Milano.

Tutto questo per il nostro Gruppo Viggiù-Clivio è motivo d'orgoglio, che premia il lavoro fatto negli anni, ove si sono messi in sicurezza dei tratti della Linea che l'incuria e il tempo avevano reso impraticabili.

Tutto ciò durante un consiglio di Gruppo, quando l'attuale capogruppo Maltauro, fresco di nomina alla guida del Gruppo, propose di risistemare la nostra Linea Cadorna, come già avevano fatto gli Alpini ad Ornavasso.

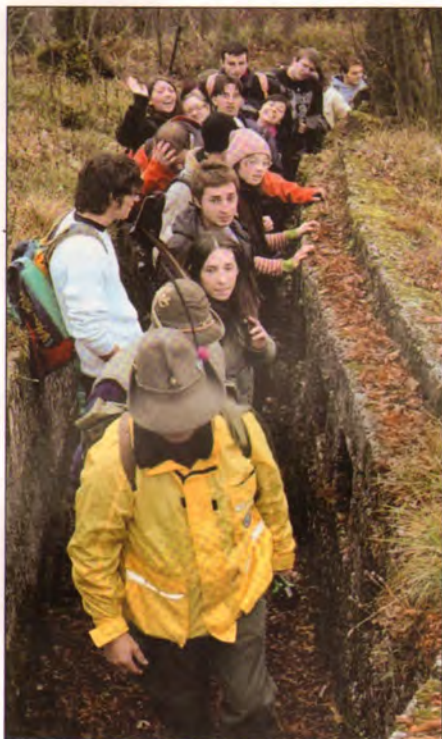
Iniziammo subito il lavoro di "pala e picco". Erano anni che nessuno interveniva a livello di manutenzione, vi erano dei muri a secco da ricostruire, interi pezzi di camminamenti ricoperti da frane da riportare alla luce, così nell'arco di



due anni, lavorando il sabato, siamo riusciti a riconsegnare alla storia le due cannoniere, l'alta e la bassa, e i loro camminamenti, provvedendo poi, nell'arco degli anni a seguire all'ordinaria manutenzione. Iniziammo un rapporto informativo di collaborazione con il Gruppo Alpini di Ornavasso, fatto di scambi di esperienze e di consigli da parte loro, da anni in trincea a ripristinare il loro tratto sulla parte Ossolana.

Poi si è arrivati a creare un DVD con 250 fotografie dei due tratti di Linea, stampati in 500 copie dati per lo più a scuole associazioni ed enti, a titolo gratuito.

Di sovente una delegazione del Gruppo viene inviata a simposi sulla Linea Cadorna, anche fuori dalla provincia di Varese, durante le proiezioni di presen-



tazione, vediamo scorrere le immagini di Linea che va dal Monte Orsa al Monte Pravello acquisite da uno dei nostri DVD.

Nel 2005 è arrivata la fiducia del Comune di Viggiù, che ha stipulato un accordo di tre anni con il Gruppo Alpini per la manutenzione della Linea, tale accordo è stato rinnovato sino al 2011. Si parla di Intereg ed Unesco solo ora, ci si è resi conto dell'importanza storico-turistica di quel tratto di demarcazione che passa dai nostri paesi, voluto a suo tempo dal Generale di Pallanza.

Non posso fare a meno dal fare i complimenti al Capogruppo Maltauro ed alla sua squadra "Pala e Picco", per aver prima ripristinato il tratto di manufatto, per la conduzione dei lavori, oltre che per l'immagine culturale e storica della suddetta, portata nelle scuole.

Tita

"Quel" viaggio

Benedetti Alpini!

Qualche mese fa è stato messo in vendita un libro dal titolo indovinatissimo "DNA Alpino" raccolta di racconti e immagini dal 1938 al 2006 della Scuola Militare Alpina dove, purtroppo, ormai la storia si fa leggenda.

Io ho la fortuna di conoscere un Alpino che è stato tra i primi a prestare servizio alla SCMA (Scuola Centrale Militare di Alpinismo) come allora si chiamava la SMA, nel Battaglione "Duca degli Abruzzi" e poi, dopo essere stato più volte richiamato, si è fatto la guerra col grado di sergente, è stato partigiano e poi ha finalmente avuto il congedo definitivo. Ha lavorato come tutti e per qualche decennio i suoi cappelli sono rimasti in fondo a un armadio e hanno subito l'ingiuria del tempo e, sopra tutto, delle tarne.

Da qualche anno si è re-iscritto all'ANA ma si vergognava un po' dei suoi cappelli e così quando mi manifestò il desiderio di comprarsi un cappello nuovo, ben volentieri l'ho accompagnato a Milano dove ha finalmente comprato il Bantam completo di fregio e nappina. La penna no, perché quella sua di allora si è conservata abbastanza bene.

Quando l'ho riaccompagnato a casa, per salutarlo, gli ho chiesto di indossare il cappello alla prima manifestazione e lui mi ha candidamente risposto che non l'aveva comprato tanto per indossarlo ma perché lo accompagnasse in "quel" viaggio.

Benedetti Alpini!

Non c'era nessuna retorica in quella sua risposta. C'era invece tutto l'orgoglio di appartenere fino all'ultimo alla famiglia alpina e di presentarsi al cospetto del generale Cantore, nel Paradiso degli Alpini, non solo con un perfetto saluto, come quando era ad Aosta o al fronte, ma anche con un cappello "decente", col fregio bello dorato e con la pappina con il verde ancora visibile.

Caro vecchio Alpino, io invece le auguro che anche questo cappello invecchi e che lo possa usare e mostrare in tante occasioni per lei, ma sopra tutto per noi. La sua generazione sta passando e i suoi occhi hanno visto tutti i cambiamenti: ricorda quando se uno alla visita di leva veniva scartato si diceva che "se non era buono per il Re non era buono neanche per la Regina"? E che c'erano delle zone dove se uno non era arruolato negli Alpini quasi doveva nascondersi?

Adesso siamo arrivati alla cancellazione della naja, passando per l'obiezione di coscienza, misera scusa di chi non voleva staccarsi dalla sua mamma e aveva paura delle marce e degli scherzi di quei cattivacci degli anziani. Lasciamo perdere.

Le auguro ancora lunga vita con la stessa lucidità di cervello, con la stessa prontezza nel ricordare date e nomi e col suo bel Bantam orgogliosamente portato a testa alta.

Il suo è vero "DNA Alpino".

Brontolo

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE – PERITI AZIENDALI CORRISPONDENTI IN LINGUE ESTERE
"Gadda - Rosselli" - GALLARATE (VA)



ITC - via G. De Albertis, 3
☎ 0331-779592/95 ☎ 0331-779606
E-mail: info@itcsgadda.it



http://www.itcsgadda.it



ITPA - via G. Ferraris, 26
☎ 0331-795702 ☎ 0331-774778
E-mail: itc.pa@itcsgadda.it

Prot. N. 6206 A 1 E

Gallarate, venerdì 9 novembre 2007

Al sig Francesco Bertolasi
Presidente Sezione Alpini di Varese

Gentilissimo sig. Francesco

a nome mio personale, dei docenti e degli alunni che hanno partecipato all'uscita didattica del giorno 8 novembre per la visita della "Linea Cadorna", Le rivolgo i più sentiti ringraziamenti per la disponibilità e la sensibilità dimostrate.

L'uscita è stata apprezzata da tutti grazie anche alla vostra cordiale ospitalità e all'indispensabile supporto offerti.

Abbiamo apprezzato la vostra passione e l'impegno con cui avete recuperato un pezzo importante della nostra storia che può sicuramente essere motivo di riflessione per le nuove generazioni.

La prego gentilmente di estendere a tutti i suoi collaboratori, e in particolare al gruppo alpini di Viggiù-Clivio, i nostri ringraziamenti e di accettare i miei più sinceri auguri per un'attività sempre ricca di soddisfazioni.

Nella certezza di poter contare ancora sulla Sua cortese attenzione e nell'attesa di poterLa di nuovo incontrare, Le rivolgo cordiali saluti

cordialmente!

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(Prof. Luigi Villa)

Luigi Villa



Serata della Riconoscenza 28° Premio "Pa' Togn" 2007

Segue da pag. 1

Bisogna proprio dire che la settimana tra il 24 novembre e il 1° dicembre è stata una di quelle che si ricordano tra gli Alpini di Varese: è iniziata con la trionfale raccolta del Banco Alimentare e si è chiusa con la Serata della Riconoscenza tenutasi presso il Teatro Oratorio di Uboldo, paese ai confini sud della provincia, il cui Gruppo ha saputo più che degnamente onorare l'impegno affidatogli dalla Sezione.

Il Teatro, gremito di Alpini e di uboldesi, dava un magnifico colpo d'occhio a cominciare dalla scena ornata dal vessillo Sezionale, dai gagliardetti dei Gruppi presenti, dagli stemmi delle gloriose Brigate Alpine e del 4° Corpo d'Armata Alpino.

Le prime file erano riservate alle tante autorità presenti a partire da Mons. Marco Ferrari, da Mons. Rimoldi, dal Colonnello Ruffo, in rappresentanza delle Truppe Alpine in armi, dal Consigliere Nazionale Botter, dalla Medaglia d'Argento al valor militare prof. Nelson Cenci, dal presidente della Sezione di Varese Bertolasi, con i vice Bertoglio e Alioli, con il consiglio al gran completo. In veste di padrone di casa il Parroco di Uboldo col Viceparroco.

L'onore e l'onere di presentare la serata è stato affidato a un Verdelli, Capo Gruppo di Varese, in grande spolvero e che ha svolto il suo compito con mode-



razione e professionalità.

La serata è iniziata con il Coro Sezionale, diretto dal maestro Biscotti, che ha eseguito "Sul Cappello", che è un po' l'inno della Sezione seguito da "La Tradotta", "Monte Nero" e "Monte Canino". Il Coro Sezionale è composto da coristi provenienti da ben 13 cori e sono tutti Alpini e tutti tanto appassionati delle nostre cante da sobbarcarsi le prove del coro di provenienza e di quello della Sezione: tanto di cappello (Alpino, ci mancherebbe).

Dopo gli applausi, sono iniziate le premiazioni degli atleti che hanno partecipato alle gare del Trofeo Presidente Nazionale, vinto, per il terzo anno di fila, dal Gruppo di Carnago, che con tutta la squadra, ha ritirato il trofeo, seguito dal Gruppo di Malnate e dal Gruppo di Bisuschio.

Sono stati premiati anche i Gruppi che hanno visto i loro atleti partecipare ad almeno tre gare delle sette in program-

ma. Alla fine della premiazione, ha brevemente preso la parola il consigliere sezione Montorfano, responsabile sportivo, che ha ringraziato tutti gli atleti, premiati o no, e ha rimandato per la decisione sul prossimo calendario gare, alla riunione dei Capi Gruppo ove si dovrà discutere sull'ostacolo del certificato medico sportivo obbligatorio.

A questo punto, nuova esibizione del coro con "Il testamento del Capitano", "Stelutis Alpini", "la Montanara" e "Signore delle cime" eseguita con vero spirito alpino.

Di nuovo le Autorità sul palco per la premiazione del "Fondo di Solidarietà Mons. Tarciso Pigionatti" divisa in tre parti, di cui una andata a Don Gianni Uboldi, che opera in Uganda per pagare gli studi a cinque studenti ugandesi ed è stata ritirata dalla sorella di don Gianni; una andata a Fernanda Piccinelli di Brinzio, che opera in Uganda e una a Francesca Moiana,



Premio PA' TOGN 2007

al

Maestro Arturo Paccioretti

Con dedizione e spirito di sacrificio diresse e accompagnò il corpo musicale "La Baldoria" di Busto Arsizio conservando il repertorio delle tradizioni musicali alpine.

Dopo 25 anni di intensa attività artistica, con altrettanto impegno si dedica a confortare, con la musica, lo spirito dei degenti presso l'Istituto "La Provvidenza".

Esempio di valori e tradizioni alpine trasmessi al prossimo con la semplicità e l'intensità della musica.

IL PRESIDENTE
Alpino Francesco Bertolasi

Uboldo, 1 Dicembre 2007





che opera in Kenia e sono destinate alla formazione di infermiere in loco.

Il momento più atteso della serata è però l'assegnazione del "Premio PA' TOGN" giunto alla 28° edizione. Il vice presidente Sezionale Vicario Bertoglio, che presiede la commissione per l'assegnazione del premio, ha chiamato i premiati delle precedenti edizioni presenti e poi ha proclamato vincitore del Pa' Togn 2007: il maestro Arturo Paccioretti classe 1919, reduce di guerra, che per ben cinque lustri ha diretto "La Baldoria", fanfara, in divisa Alpina di fine ottocento, del Gruppo di Busto Arsizio, portandola a memorabili successi e a tantissime manifestazioni e che adesso, lasciata la direzione, dedica ancora il suo tempo con giovanile vigore ai ricoverati dell'Istituto la Provvidenza dando conforto e allegria con la sua musica.

Poi i discorsi ufficiali, a partire da quello di Mons. Ferrari che trae spunto dal grande panorama di cose viste e vissute nella serata: sta sempre volentieri con gli Alpini perché sono genuini, pra-

tici e di cuore; elogia il Libro Verde sulla solidarietà che dovrebbe essere preso ad esempio per coltivare le cose



buone e avvicinarsi al Signore. Il Colonnello Ruffo, che ormai si considera varesino, porta gli auguri degli

Alpini in servizio a Kabul e ricorda che, in collaborazione con la Provincia di Bolzano, gli Alpini daranno alla città una scuola e altre opere, sempre per Kabul, saranno donate dagli Alpini in collaborazione con le Province di Torino, Cuneo e Belluno. Ricorda ancora che a Kabul, nella caserma, c'è una statua della Madonna, opera di un Alpino Gardenese.

Il prof. Cenci si riferisce ai canti degli Alpini che gli ricordano, con rinnovata commozione, gli amici rimasti nella steppa durante la drammatica Campagna di Russia e sottolinea che il Cappello Alpino deve essere portato nel cuore, oltre che in testa e la serata trascorsa dimostra che gli Alpini sono tali non solo in guerra ma anche, sopra tutto, in pace.

Il Consigliere Nazionale Botter porta i saluti del Presidente Nazionale e del suo consiglio e medita sull'assunto se

si produce per lavorare o il contrario: gli Alpini lavorano per produrre solidarietà e questo li distingue.

Il Presidente Sezionale Bertolasi porta infine i saluti del Cappellano della Caserma "U. Mara" di Solbiate Olona che, essendo partito per Kabul non può essere presente, e di Mons. Bazzarri, successore di don Gnocchi che pure non è presente per altri impegni.

Il coro con "Ultima Notte" e "Adeste Fidelis" ha chiuso la serata, ma non si è assolutamente fatto pregare per un bis, che è stato una trionfale esecuzione del "Trentatré" cantata da tutti gli Alpini presenti in sala, sull'attenti e col Cappello in testa.

Come tutti i salmi finiscono in gloria, anche la serata si è conclusa con un sontuoso rinfresco cui i presenti hanno fatto alpinamente onore.



Dal libro inedito **UN CAPPELLO CON LA PENNA**

di A.G.G.

Pagine di vita di naia di mezzo secolo fa

...
Alla sera dopo aver dato il cambio del picchetto ad un collega sono andato a controllare la mensa e ho trovato tutto in ordine, quindi sono andato alla ditta Borella e ho invitato loro e chi aveva lavorato ad una bicchierata all'Orso Grigio la stessa sera.

Alcuni sono venuti e tra un bicchiere di vino e l'altro abbiamo fatto dei buoni canti di montagna.

Si aspettavano conseguenze per quel fatto, io avevo, come era mio dovere, fatto rapporto, ma penso che si sia perduto in qualche cassetto e più nessuno ne ha parlato.

Comunque una marcia di punizione per plotone è toccata a tutti i plotoni del battaglione. Ci si consulta tra ufficiali si sceglie il giorno per ogni plotone. Arriva il giorno del mio plotone, e avendo sentito che altri hanno fatto marce forzate di 15 chilometri e oltre, anch'io mi adeguo. Avevamo ottenuto dal signor Colonnello che in determinati luoghi sarebbero arrivati alcuni autocarri con un pasto caldo.

Adunata in cortile del plotone, controllo degli zaini, che dovevano essere affardellati e quindi di un certo peso, naturalmente i soliti furbi non tanti, 5 o 6, avevano riempito gli zaini di paglia. Ma essendo furbi ma non altrettanto intelligenti avevano gli zaini talmente gonfi che non c'è voluto molto a scoprirli. Dò loro solo tre giorni di punizione perchè essendo venerdì si beccavano il sabato e la domenica senza libera uscita.

Li rimando in camerata e raccomandando che lo zaino sia almeno del peso di 15 kg. Perchè potrei anche farli pesare dal sergente. Mentre attendiamo, spiego al plotone che più tardano più si

dovrà accelerare per arrivare all'appuntamento con le salmerie e poter mangiare un pasto caldo. Allora un alpino chiede di andare a "svegliare" i furboni perchè sanno che se allungo il passo sono guai per tutti o quasi a starmi appresso. Arrivano tutti di corsa provo la consistenza degli zaini e per non perdere altro tempo parto di buon passo col plotone. Avevamo con noi anche una decina di muli.

Dopo circa 5 ore di marcia a passo spedito, con le dovute fermate ogni 50 minuti, attraverso bellissimi boschi e vedute sulle cime che ci circondavano, arriviamo a Piavenna a circa 1800 metri qui le salmerie arrivate con strada carrozzabile ci aspettano. Adunata ultime raccomandazioni perchè siamo vicini ad abitazioni. Tutti in libertà e ordine di distribuire il rancio. Vado a fare un giro di ispezione, controllare le sentinelle, controllare se sono stati sistemati bene i muli, se sono stati ben asciugati, tolto il basto etc.

Quindi soddisfatto del lavoro fatto torno alle salmerie, ma con mia sorpresa non trovo neanche una forchettata di maccheroni. I cuccinieri non sanno come scusarsi e temono un'altra sfiata, ma ne ho piene le scatole di rimproveri e altre cose. Così me ne vado verso il paesino ed entrato in una osteria chiedo del pane, dello speck e un bicchiere di latte. Mi guardano come se avessi chiesto una aragosta e mi ripetono che non capiscono: "niente capir" dopo un po' mandandoli a quel paese in Brianzolo sono tornato nei pressi del plotone e seduto su di una catasta di legna ho tolto le gallette e la cioccolata, che portavo sempre con me, e mi sono messo a mangiare. Si

avvicinano tre alpini, due bergamaschi e un bresciano che con fare sornione domandavano se avevo già mangiato, ormai la voce che ero rimasto senza mangiare si era divulgata. I loro sorrisetti sono molto eloquenti, però mi invitano ad andare in paese che c'era un'osteria al che ho risposto che ero già stato senza ottenere niente. Se ne vanno continuando a fare risatine, che a me paiono di presa in giro.

Passano circa 10/15 minuti ed ecco tornare i tre con pane imbottito di speck e un gavettino di latte.

Chiedo dove sono andati e mi indicano la stessa osteria dove ero andato io. Chiedo allora come hanno fatto, rispondono che sono affari loro, solamente uno con modo indifferente accarezza il mitra. Non faccio altre domande, tanto non avrei avuto risposte, chiedo cosa dovevo pagare e mi rispondono che dovrò pagare un fiasco allo spaccio. Accetto ringrazio e loro se ne vanno.

Fatti pochi passi uno dei tre si volta e in dialetto bergamasco (che non so scrivere) mi grida: "Scur tenent per dam ul lac an mungiu anca ul tor". Che dire di questa gente che chissà quanti accidenti mi ha mandato durante la marcia, ma poi al momento oportuno sono sempre: "i fratelli alpini".

Si riparte, viaggio di ritorno con più calma qualche cantata, e spesso, quando non c'era il signor Capitano che non la poteva soffrire, "Figli di nessuno". Il Signor Capitano sosteneva la tesi che di qualcuno si doveva per forza essere figli, magari di "una buona donna".

Si arriva in caserma giusto il tempo per pulirsi ed andare a cena. Alla sera ho dovuto andare a pagare il mio debito allo spaccio.

La verità sulla "Preghiera dell'Alpino"

Il periodico "Penne Nere" vuole portare a conoscenza di tutti gli alpini della sezione quanto ha precisato ed affermato categoricamente il nostro Presidente Nazionale in occasione della recente assemblea nazionale dei delegati tenutasi a Milano l'ultima domenica di maggio.

Pertanto, come comitato di redazione, si ritiene utile riportare "parola per parola" il pensiero della Sede Nazionale sull'argomento in oggetto che ha sollevato in più occasioni sterili polemiche.

Il Presidente Perona, nella sua relazione, ha affermato quanto segue:

"Su questo argomento, visto che nonostante richiami e precisazioni continuano a proliferare le versioni più bizzarre frutto, il più delle volte, di una adesione acritica ad un pacifismo peloso e di maniera che non ci appartiene, mi trovo costretto a precisare quanto segue: a seguito di una delibera del C.D.N. è stato stabilito che durante le manifestazioni organizzate dall'Associazione Nazionale Alpini la "Preghiera dell'Alpino" deve essere recitata nella versione "canonica" e cioè: Rendi forti le nostre armi contro chiunque minacci la nostra Patria, la nostra Bandiera, la nostra millenaria civiltà cristiana. Questa disposizione è scritta molto chiaramente e senza possibilità di interpretazioni nella "libretta" del cerimoniale ANA alle pagine 17 e 31.

Tale documento è stato approvato dal CDN nella seduta del 15 febbraio 2003 e che fa parte inte-

grante del regolamento nazionale.

Mi duole, pertanto, dover rammentare che questa disposizione è vincolante per tutti i soci e non ammette interpretazioni di sorta o deroghe.

Se devo essere sincero, poi, vi dico che proprio non capisco le incertezze di coloro che non si attengono alle direttive del CDN e recitano preghiere "taroccate" o addirittura "fai da te"; non so se per adesione alla demagogia pacifista imperante o per quale altro motivo.

Gli Alpini non sono pacifisti ma uomini pacifici!

Lo testimonia il nostro indiscusso comportamento e le migliaia di iniziative che caratterizzano l'attività a favore del prossimo sofferente e bisognoso di aiuto.

Per questo e per altri motivi, ma in primis per il rispetto dovuto ai nostri Caduti che si sono immolati per la Patria, hanno difeso la Bandiera, e i nostri valori ivi compresi quelli della millenaria civiltà cristiana, di cui andiamo tanto fieri, non trovo di vergogna o di imbarazzo nel recitare una preghiera che altri, per pura demagogia, hanno modificato.

Quella preghiera che fa riferimento alla famiglia, alla montagna, al senso del dovere, al sacrificio, alla speranza, contiene l'elencazione dei nostri valori. Parliamo tanto di valori e poi "scantoniamo"?

Ci vergognamo forse di quelle armi che i nostri ragazzi imbracciano quotidianamente nel corso

delle missioni?

Ci vergogniamo delle nostre armi che, come recita la preghiera, sono fede e amore?

Ebbene io non solo non me ne vergogno affatto, ma ne vado estremamente fiero.

Se succedesse che che la recita della "Preghiera dell'Alpino" non fosse condivisa e la sua lettura vietata da parte di qualche sacerdote, basta recitarla davanti al monumento dei caduti o sulla pubblica piazza perchè l'invocazione all'Onnipotente trova spazi che l'uomo, per nostra fortuna, non può contenere.

Ultima nota: a Cuneo, a cura della Curia, è stato distribuito un libretto allo scopo di meglio seguire la S. Messa; sullo stesso compare la "Preghiera dell'Alpino", quella nostra, non "taroccata".

Evidentemente con il beneplacito di monsignor Vescovo.

A Milano, alla S. Messa in Duomo, la "Preghiera dell'Alpino" è sempre stata recitata nella versione tradizionale, evidentemente con il beneplacito di Sua Eminenza il card. Martini prima e del card. Tettamanzi poi".

Questo è quanto il nostro presidente nazionale ha detto in occasione dell'assemblea nazionale dei delegati.

Chi volesse conoscere a fondo la storia di questa "Preghiera" può collegarsi al sito internet dell'ANA.

Consigli sezione di Varese: del 27 Agosto '07

Sono presenti alla riunione: il Presidente Bertolasi Francesco, i Vice Presidenti Bertoglio Luigi e Alioli Mario ed i Consiglieri: Botter Silvio, Cadario Armando, Canavesi Giampaolo, Bonin Valentino, Ceconello Fernando, Montorfano Guglielmo, Restagno Renato, Secchieri Daniele, Vanoli Ferdinando.

Assenti: Bonin Valentino, Dal Chiavon Ottorino e Zoccola Bruno. Verificato il numero legale dei Consiglieri, il presidente da inizio ai lavori ponendo in discussione gli argomenti all'Odg:

1) Lettura ed approvazione del Verbale della seduta precedente.

2) Attività di Protezione Civile. Terminata la settimana di allerta in Liguria della squadra di A.I.B. della Sezione di Varese. Il responsabile Alioli si dichiara estremamente soddisfatto di come la squadra ha operato e l'entusiastica ospitalità del Gruppo Alpini di Alassio nel cui territorio la squadra era operativa e le dimostrazioni di riconoscenza della locale Amministrazione Comunale ne sono la riprova.

Fortunatamente niente incendi degni di nota ma in compenso notevole il lavoro eseguito sul territorio per il ripristino di sentieri tagliafuoco ed anche per esercitazioni con nuovi mezzi di supporto. Il 23 settembre prossimo intervento di Protezione Civile sul territorio del Comune di Cassano Magnago.

Il Vice Presidente Bertoglio aggiorna il Consiglio su un altro intervento della nostra Protezione Civile a supporto dell'organizzazione della gara ciclistica "Tre Valli Varesine" che ha visto impegnati circa 30 volontari.

3) Relazione della Commissione Sportiva.

Prossime gare del Campionato Presidente Sezionale il 2 settembre a Parma per il Campionato Nazionale di Tiro a segno e il 23 a Caprino Veronese per la gara di corsa.

4) Assemblea dei Capi Gruppo.

Confermata l'Assemblea per l'11 ottobre a Comerio di tutti i Gruppi della Sezione.

Per favorire il coinvolgimento dei giovani nella vita della Sezione e dei Gruppi ogni Capo Gruppo dovrà essere accompagnato da un giovane del Gruppo.

5) Premio Pa' Togn.

Confermata la scelta di Uboldo per la Serata della Riconoscenza e Premio Pa' Togn.

Il Vice Presidente Bertoglio ricorda che la scadenza per la presentazione delle candidature è la fine di settembre p.v.

6) Iniziativa "Giornata della Sclerosi multipla" 14 ottobre 2007.

Viene confermato che la maggior parte dei Gruppi della Sezione ha già individuato nell'ambito delle proprie conoscenze i canali verso cui indirizzare le proprie iniziative di solidarietà sia di carattere economico sia di carattere puramente manuale. Risulta così difficile trovare risorse per eventuali offerte e alpini per allestire il banchetto per l'iniziativa Sclerosi Multipla. Tuttavia i Gruppi disponibili a questa iniziativa potranno mettersi in contatto con il proprio Consigliere di Zona o con il consigliere Restagno per dare la loro eventuale disponibilità prima del prossimo consiglio.

7) Comunicazioni del Presidente.

Rinviata la spedizione in Bosnia dei volontari che dovevano ultimare alcune costruzioni. In alternativa si recheranno in Croazia presso la struttura di Don Giuseppe dove anche qui ultimeranno alcuni lavori di ristrutturazione, partenza a metà di settembre. Sollecitata l'eventuale richiesta dei Gruppi delle fotografie del 75° della sezione.

A ringraziamento dell'ottimo lavoro svolto la Sezione organizzerà una cena per i componenti del Coro della Sezione in sede da destinarsi.

Raccomandata la presenza del Consigliere di turno in sede al venerdì.

Esauriti i punti dell'O.d.g. il Presidente fissa la data del prossimo Consiglio nel giorno di lunedì 1 ottobre p.v. presso la Sede Sezionale e dichiara chiusa la riunione.

IL PRESIDENTE
Francesco Bertolasi

IL SEGRETARIO
Renato Restagno

del 1 Ottobre '07

Sono presenti alla riunione: il Presidente Bertolasi Francesco, il Vice Presidente Bertoglio Luigi ed i Consiglieri: Botter Silvio, Cadario Armando, Canavesi Giampaolo, Bonin Valentino, Ceconello Fernando, Montorfano Guglielmo, Restagno Renato, Vanoli

Ferdinando e Zoccola Bruno.

Verificato il numero legale dei Consiglieri, il presidente da inizio ai lavori ponendo in discussione gli argomenti all'Odg:

1) Lettura ed approvazione del Verbale della seduta precedente.

2) Attività Commissione Sportiva.

Gara Nazionale di Tiro a Segno a Parma il consigliere Montorfano riferisce che causa defezioni dell'ultimo momento è risultato ancora difficile ottenere buone prestazioni. Scarso il risultato: 13° posto della Sezione su 16 partecipanti nella carabina e 12° nella pistola.

Campionato di Corsa in montagna a Caprino Veronese per Varese 17° posto su 34 Sezioni partecipanti.

Per la prossima gara di Tiro e Marcia il gruppo organizzatore Varese, richiede obbligatoriamente per tutti gli iscritti il possesso del certificato medico sportivo. Questo forse sarà un problema per molte squadre, ma il responsabile del Gruppo di Varese asserisce di aver preannunciato già dalla premiazione dello scorso anno che per la gara del 2007 si sarebbero prese delle decisioni in tal senso e comunque tale richiesta era nel bando di iscrizione alla gara e quindi non si torna indietro.

Il Consiglio delibera che per il prossimo anno tutte le gare prevedano il certificato medico sportivo.

3) Attività Protezione Civile.

Il 14 ottobre p.v. ci sarà un intervento di Protezione Civile a Caronno Pertusella i dettagli saranno comunicati alla riunione dei Capo squadra.

Soddisfazione per l'intervento di Cassano Magnago, lavori tutti ultimati e l'Amministrazione si è congratulata con il Presidente per l'ottimo lavoro svolto.

4) Premio Pa' Togn.

Scaduto il termine per la presentazione delle candidature la commissione ora dovrà decidere per l'assegnazione del premio.

5) Assemblea dei Capi Gruppo.

Il prossimo 11 ottobre si terrà a Comerio l'Assemblea dei Capi Gruppo, completato l'ordine del giorno, raccomandato ai Consiglieri di divulgare la necessità di far partecipare all'Assemblea almeno un "giovane" per ogni Gruppo.

6) Comunicazione del Consigliere Nazionale.

Per il mese di novembre 2008 è allo studio della Sede Nazionale una proposta per onorare il ricordo dei nostri morti con una cerimonia che vedrà coinvolti tutti gli alpini in tutti i Gruppi d'Italia alla stessa ora e nello stesso modo. Sarà una dimostrazione di come sia prioritaria per la nostra Associazione la celebrazione del ricordo dei nostri caduti.

Per commemorare la fine della Grande Guerra il C. N. chiederà alle Sezioni di adoperarsi affinché nelle manifestazioni che saranno organizzate per ricordare tale ricorrenza siano presenti il maggior numero possibile di Vessilli. (Cima Grappa, Contrin, Falzarego, Ortigara, Adamello, Pasubio e le manifestazioni del 3 novembre).

Allo studio manifestazioni per celebrare nel 2009 il 90° di fondazione dell'A.N.A.

Prosegue l'iniziativa del "Gruppo Giovani" che vedrà la psia di "Edicolle" in Grecia a ricordo dei nostri caduti per testimoniare un ideale viaggio tematico lungo le strade percorse dai nostri Alpini in quelle terre durante l'ultima guerra.

7) Comunicazioni del Presidente.

Per la riunione dei Presidenti a Milano tanta carne al fuoco, forse troppa. Il Presidente Bertolasi riferirà nel prossimo Consiglio circa le decisioni prese.

Rientrato il Gruppo di lavoro data Croazia che sotto la guida del Consigliere Dal Chiavon ha operato in modo egregio continuando il lavoro iniziato da altri volontari.

Prevista per il prossimo 11 novembre un incontro conviviale a Somma Lombardo con i componenti del Coro della Sezione.

Il Presidente Bertolasi comunica la disponibilità di padre Felice, Superiore dei Padri Passionisti di Caravate, a collaborare quale Cappellano della Sezione con il nostro attuale Cappellano Don Franco.

Esauriti i punti all'O.d.g. il Presidente fissa la data del prossimo Consiglio nel giorno di lunedì 29 ottobre p.v. presso la sede Sezionale e dichiara chiusa la riunione.

IL PRESIDENTE
Francesco Bertolasi

IL SEGRETARIO
Renato Restagno

del 29 Ottobre '07

Sono presenti alla riunione: il Presidente Bertolasi Francesco, i Vice Presidenti Bertoglio Luigi e Alioli Mario ed i Consiglieri: Botter Silvio, Cadario Armando, Canavesi Giampaolo, Bonin Valentino, Ceconello Fernando, Dal Chiavon Ottorino, Gandolfi Renato, Restagno Renato, Secchieri Daniele, Vanoli Ferdinando e Zoccola Bruno.

Assente: Montorfano Guglielmo.

Verificato il numero legale dei Consiglieri, il presidente da inizio ai lavori ponendo in discussione gli argomenti all'Odg:

1) Lettura ed approvazione del Verbale della seduta precedente.

2) Relazione sulla riunione dei Capi Gruppo.

Settantadue su settantacinque i Gruppi presenti alla riunione di Comerio con la presenza di 42 Giovani in rappresentanza di 30 Gruppi. Risultato soddisfacente.

Durante la riunione è stato proiettato un filmato inerente la sfilata di Cuneo della nostra Sezione. I commenti e le osservazioni sul comportamento dei nostri Alpini il Presidente Bertolasi chiede che vengano discusse nelle Riunioni di Zona.

Alcuni Consiglieri riferiscono di lamentele inerenti la sfilata di Mandello in occasione del raduno del 2° Raggruppamento: mancanza di servizi igienici e lo spazio in pratica inesistente riservato alla Sezione di Varese nella Zona di Ammassamento.

3) Premio Pa' Togn.

Sabato 1 dicembre presso il Teatro dell'Oratorio di Uboldo serata della Riconoscenza, 28° Premio Pa' Togn, consegna della Borsa di studio Mons. Tarcisio Pignatti e premiazione del XXI Trofeo Presidente Nazionale con la partecipazione del Coro Alpini della Sezione di Varese. Definita la scaletta della serata.

4) Banco Alimentare.

Il Consigliere Vanoli sta ultimando l'organizzazione per quanto riguarda la presenza di Soci A.N.A. nei vari supermercati che aderiscono all'iniziativa Banco Alimentare sul territorio della Sezione di Varese. Si deve prendere atto che ogni anno questa colletta alimentare aumenta di importanza e sta raggiungendo volumi veramente ragguardevoli è quindi auspicabile una maggior partecipazione di Alpini in quanto la loro presenza per molte persone da una maggior credibilità all'iniziativa.

5) Protezione Civile.

Intervento concordato con la Provincia il prossimo 11 novembre sul torrente Bozzente nel Comune di Uboldo. Diversi i cantieri previsti per un lavoro di pulizia e recupero delle sponde del torrente.

6) Attività Commissione Sportiva.

Richiesto dal responsabile della Commissione Sportiva Montorfano un censimento presso i nostri gruppi degli atleti in possesso di certificato medico rilasciato da centri di medicina sportiva qualificati ed eventuali possibilità di concludere una convenzione presso questi centri per i nostri atleti sprovvisti di tale certificato naturalmente ad un costo convenzionato.

7) Relazione riunione Presidenti 2° Raggruppamento e comunicazioni del Presidente.

Argomento particolarmente interessante per la Sezione di Varese è stata la richiesta dal Presidente Bertolasi alla Commissione Sportiva Nazionale di un interessamento affinché si possa sottoscrivere a livello nazionale o regionale una convenzione per gli atleti alpini interessati alle visite mediche specialistiche necessarie da quest'anno per partecipare a tutte le gare dei nostri campionati.

Confermata per il 2008 l'Adunata del 2° Raggruppamento a Vigevano e per il 2009 sarà organizzata dalla Sezione di Modena. Soddisfazione del Presidente Bertolasi per come si sono svolti i lavori della riunione dei Presidenti.

Al momento risultano iscritti a livello Nazionale 314.998 Alpini e 69.215 Amici degli Alpini cifre in leggero recupero rispetto a quelle dello scorso anno.

Allo studio manifestazioni per celebrare nel 2008 il 90° anniversario della fine del 1° conflitto mondiale e nel 2009 il 90° di fondazione dell'A.N.A.

28 e 29 Giugno inaugurazione del Rifugio Contrin completamente restaurato.

6 luglio al Falzarego Premio Fedeltà alla Montagna.

12 e 13 luglio Ortigara.

26 e 27 luglio Adamello.

31 agosto Pasubio.

Distribuita una relazione di C.D.N. che sarà divulgata e discussa nei Gruppi sulla storia nell'ambito A.N.A. degli Amici degli Alpini con alcune proposte per consentire il prosieguo di questa fattiva collaborazione con questa importante parte della nostra Associazione.

8) Comunicazioni del Consigliere Nazionale.

L'ordinario militare ha dato una nuova versione della Preghiera dell'Alpino leggermente corretta.

Tradizionale S. Messa in Duomo a dicembre.

Adunata Nazionale 2009 a Latina.

Discreto l'introito ricavato dal versamento del 5/1000 dei contribuenti italiani devoluti all'A.N.A.

Esauriti i punti all'O.d.g. il Presidente fissa la data del prossimo Consiglio nel giorno di lunedì 26 novembre p.v. presso la Sede Sezionale e dichiara chiusa la riunione.

IL PRESIDENTE
Francesco Bertolasi

IL SEGRETARIO
Renato Restagno

SPORT VERDE

La maratona di New York vista da un alpino

Correre una maratona è un obiettivo che qualsiasi appassionato di podismo, prima o poi, intende raggiungere. Poco importa quale maratona correre o il tempo che si intende impiegare per completare il percorso, l'unica cosa che ci si prefigge è completare quei 42,195 km.

Da bravo alpino non ho mai fatto una malattia per la maratona, considerata da me una corsa sì lunga e faticosa (e fino qua niente di male) ma spesso e volentieri anche terribilmente noiosa, con percorsi piatti e rettilinei. Per questo motivo mi sono sempre dedicato a gare più "alpine" di corsa in montagna. Ciò è sicuramente vero nella maggioranza dei casi, esistono però delle eccezioni: una di queste è sicuramente la maratona di New York alla quale ho avuto modo di partecipare lo scorso novembre. Sì, perché se tutte le maratone sono lunghe esattamente lo stesso numero di metri, lì nella "grande mela" l'ambiente nel quale si corre è profondamente diverso, diverso è il pubblico che affolla le strade, diverso è il rispetto dimostrato nei confronti dei podisti siano essi campioni o semplici camminatori o poco più.

Accade spesso di parlare con non-podisti che non appena vengono a conoscenza della tua passione per la corsa, ti chiedono "ma la maratona di New York l'hai già fatta?" quasi senza sapere cosa voglia dire "maratona di New York". Ebbene, tralasciando i mesi dedicati ai consueti allenamenti ed i giorni immediatamente precedenti la gara, partecipare alla maratona di New York vuol dire tante cose, innanzitutto alzarsi alle 4,30 del mattino, scendere per le strade ancora buie, ma già animate (d'altronde siamo nella grande mela) a cercare l'immane negozio aperto 24 ore per fare colazione e poi presentarsi alla reception dell'albergo che alle 5,30 del mattino è già gremita di corridori, ansiosi, eccitati, ma prima di tutto felici, in attesa di partire in pullman alla volta del ponte di Verrazzano. Arrivato nel quartiere di Saten Island, mi incammino verso la zona di partenza dove ci sono 3 zone contrassegnate con colori diversi, all'interno delle quali si devono trascorrere le rimanenti 3 ore prima della partenza, il tempo di mangiare qualcosa e fare 2 chiacchiere con altri runners provenienti un po' da tutto il mondo, ed ecco che è già ora di entrare nelle "gabbie" di partenza e di incamminarci fino ai piedi del ponte.

Ore 10,10: quarantamila persone sono ordinatamente ammassate alla linea di partenza; colpo di cannone e via, partenza sulle note di "New York New York" di Sinatra.

Da questo momento in poi si potrebbero scrivere pagine e pagine per descrivere la corsa metro per metro, i personaggi che si incontrano lungo il percorso, le decine di complessi musicali ai bordi della strada, le asperità del percorso (a differenza di altre maratone, qua il percorso presenta molti saliscendi che soprattutto negli ultimi km si fanno sentire), ecc. ecc. Quello che più colpisce di questa gara è però il pubblico, 2 milioni di persone che lungo tutto il percorso (tranne che sui ponti, chiusi al pubblico, dove si è completamente soli) ti incitano, vedono che sei italiano e ti urlano "go Italy" e tu che nonostante la fatica del correre li ringrazi e riesci anche a rispondere ai tanti bambini di Brooklyn che si sporgono dal marciapiede dicendoti "gimme five" od offrendoti qualcosa da mangiare.



Dopo il ponte Queensboro, sul quale si corre in un silenzio assoluto (siamo circa al 26° km), inizia un breve tratto di discesa; l'ingresso in

Manhattan è impressionante, un tifo da stadio, con i boati di migliaia di persone che sono giù sulla 1a avenue ad attendere ed incitare tutti i concorrenti, anche gli ultimi, come fossero i primi. Dopo questa sorta di Maracanà dei podisti, ci si dirige verso il Bronx, Harlem ed infine ecco apparire il verde di Central Park e quelle salite finali che a quel punto assomigliano a delle vere e proprie salite. Per fortuna anche qua ci sono migliaia di persone che ti incitano urlandoti "just there" per dirti che ormai sei arrivato e che, ti passasse per il cervello di ritirarti, ti ributterebbero sul percorso perché a New York non è ammesso ritirarsi. Qualche curva ed ecco il traguardo: tempo finale 3:10:43 in 1.518a posizione e tante persone, sconosciute naturalmente, che per le strade dopo il traguardo ti guardano con ammirazione e ti rivolgono l'immane "congratulacion" indipendentemente dal fatto che la maratona l'avessi corsa in 3 ore, in 4 o in 5 ore. Tra quei milioni di persone non so quanti alpini ci fossero, pochi o forse nessuno, lo spirito alpino però era ben presente.

Roberto Brusa

Alpini varesini grandi podisti

Prendo spunto dall'articolo inviatici da Roberto Brusa sulla maratona di New York per puntualizzare che altri nostri Alpini in questo ultimo periodo hanno partecipato con lusinghieri risultati a grandi manifestazioni sportive. Sono tutti Alpini dei nostri diversi gruppi che partecipano ai Campionati Nazionali ANA e a gare del Trofeo del Presidente.

Considero doveroso menzionare le loro gesta atletiche e mi scuso se dimentico qualcuno.

Il 28 luglio a Davos (Svizzera) Swiss Alpine Marathon - Gran Fondo in Montagna 42,2 km dislivello +1890 m/-1710 m, la maratona più alta d'Europa:

Bruno Roncato di Malnate nel tempo di 4 ore 35'05" classificato 89° assoluto 14° di categoria. Concorrenti classificati 600 di 23 nazioni.

Il 23 settembre a Bludenz (Austria) si sono svolti i Campionati Mondiali Master di Corsa in Montagna. Percorso di 9,2 km con 840 metri di dislivello: Angelo Cerello gruppo Somma Lombardo nel tempo di 1 ora 06'08" si classifica 4° nella categoria oltre 70 anni (classe 1934).

Maurizio Munaretto Cocquio Trevisago 117° nella categoria Master 50 nel tempo di 1 ora 08'20" partecipanti 1.070 concorrenti di 42 nazioni.

Maratona di Saronno 23 settembre 27° classificato 4° di categoria Stefano Moroni gruppo Bisuschio nel tempo di 3 ore 22'09".

Il 28 ottobre scorso classica Maratona di Venezia, Gennaro Anania del Gruppo di Brinzio con l'ottimo tempo di 2 ore 56'25" si classifica 162° assoluto e 7° di categoria.

Nella mezza maratona Giuseppe Dascanio gruppo di Brinzio con il tempo di 1 ora 38'14" è 922° assoluto e 75° di categoria. In tutto si sono classificati 5.231 atleti.

A Busto Arsizio 11 novembre "Maratonina". A questa manifestazione hanno partecipato parecchi nostri Alpini nelle diverse categorie giovani e meno giovani.

Marco Zarantonello Gruppo Capolago 54° assoluto, 4° di categoria nel tempo di 1 ora 19'54".

Piero Zanetti Gruppo Vedano Olona 121° assoluto 7° di categoria nel tempo di 1 ora 23'43".

Roberto Pizzuto Vedano Olona 134° assoluto 19° di categoria nel tempo di 1 ora 24'17".

Bruno Roncato Gruppo Malnate 180° assoluto 24° di categoria nel tempo di 1 ora 25'53".

Maurizio Munaretto Cocquio Trevisago 532° assoluto 56° di categoria nel tempo di 1 ora 37'18".

Fabrizio Pedroni Gruppo Bogno 544° assoluto 101° di categoria nel tempo di 1 ora 37'42".

Egidio Gonzato Cassano Magnago 550° assoluto 58° di categoria nel tempo di 1 ora 37'53".

Dario Lattuada Gruppo Cassano 560° assoluto 97° di categoria nel tempo di 1 ora 38'00".

I partecipanti in totale erano 1.116.

A Tenero (Locarno) XXV Maratona Ticino - 11 novembre scorso. Maratona - Anania Gennaro Gruppo Brinzio 37° assoluto 2° di categoria nel tempo di 2 ore 54'39". Classificati 341 concorrenti. Mezza Maratona: Gianluca Colognese Gruppo Bisuschio 51° assoluto 11° di categoria nel tempo di 1 ora 21'52".

Antonio Negrelli Gruppo Cassano Magnago 144° assoluto 41° di categoria nel tempo di 1 ora 26'39".

Carmelo Bruno Gruppo di Carnago 156° assoluto 47° di categoria nel tempo di 1 ora 27'24".

Roberto Donà Gruppo Carnago 504° assoluto 224° di categoria nel tempo di 1 ora 39'35".

Luciano Bernè Gruppo Caravate 940° assoluto 39° di categoria nel tempo di 1 ora 58'14".

Classificati 1.125 concorrenti.

Maratona di Milano 2 dicembre. Bruno Roncato Gruppo di Malnate ha concluso la competizione nel tempo di 2 ore 59'50".

Stefano Taffi Malnate nel tempo di 3 ore 14'10".

SPORT VERDE

35° Campionato Nazionale A.N.A. Marcia di regolarità in montagna a pattuglie Sez. Cusio-Omegna - Gr. di Pettenasco - 13/14 Ottobre 2007

Pettenasco è uno dei mille paesi gioiello che l'Italia ha la fortuna di possedere e che l'Associazione Nazionale Alpini, con la sua capillare presenza sul territorio ci fa scoprire ogni anno in occasione di feste, raduni o gare. A Pettenasco si è svolto quest'anno il 35° Campionato Nazionale di marcia di regolarità in montagna cui si sono iscritte ben 114 pattuglie di atleti provenienti da 18 Sezioni.

La manifestazione è stata impreziosita dalla presenza di numerose autorità a cominciare dalla gentile sindaco di Pettenasco, la signora Ezia Tabozzi, dai consiglieri Nazionali Valditara, Nebiolo, Cason (presidente della commissione sportiva), il generale di C.A. Antonelli e il nostro Silvio Botter con Montorfano; da Igor Bettoni, responsabile organizzativo della manifestazione, dal presidente Maregatti della Sezione Cusio-Omegna, la Sezione organizzatrice, con i suoi Alpini che hanno dato una mano agli Alpini di Pettenasco che, capo gruppo Lavarini in testa, sono stati tutti generosamente al lavoro per giorni.

E quel giorno, oltre agli atleti partecipanti, hanno faticato e molto e bene anche i giudici di gara, quelli di percorso, i cronometristi, quelli che elaborano i dati, la Protezione Civile, la Croce Rossa, gli addetti ai ristori lungo il percorso, i cuochi e quanti si sono poi dati da fare per il pranzo: di loro ci si dimentica sempre, ma lavorano forse anche più dei concorrenti e trovo corretto ricordarli. Come è giusto ricordare anche gli sponsor che con il loro generoso contributo rendono possibili questi eventi indispensabili per la vita associativa.

La gara si è disputata sulle pendici dei monti che sovrastano il paese e che agli affannati concor-



renti, intenti a contare passi, cercando di tenerli sempre di uguale lunghezza, e a cronometrarsi su terreni sempre diversi e a volte con pendenze da capogiro (roba che tutti hanno "trovato lungo" e qualcuno anche "mistico", tanto per usare la terminologia alpina prima che cada in disuso) hanno regalato scorci panoramici di rara bellezza, molte castagne e anche qualche ottimo fungo.

Tra le 114 pattuglie iscritte, ma ne sono partite 113, ha primeggiato come ormai quasi tradizione la pattuglia U di Brescia con Palini Giuseppe, Palini Girardino, Sulas Mario con 68,48 penalità. Da notare che nelle ultime dieci edizioni Brescia ha piazzato al primo posto sette volte una sua pattuglia e ha vinto otto volte il trofeo A.N.A. Come si

dice: buon sangue (Alpino) non mente.

E i nostri? Beh, si sono comportati onorevolmente perché la prima pattuglia con Margiotti, Sartorato e Gioia si è piazzata al 43° posto con 245,59 penalità e la seconda pattuglia con Gonzato, Roncato e Dascanio con 302,38 penalità si è piazzata al 56° posto con un dodicesimo posto nel Trofeo A.N.A. tra le 18 Sezioni partecipanti. Sempre per la cronaca, l'ultima pattuglia arrivata ha preso 3747 penalità, giusto per dare una dimensione ai distacchi e a quanto la gara sia stata combattuta.

Per della gente che non ha un allenamento specifico e che gareggia una sola volta l'anno non è male, anche se si può e si deve migliorare.

Tutto è finito in gloria e allegria con un pranzo preparato per i concorrenti cui, dopo circa diciotto chilometri di scarpinata, tutti hanno partecipato con l'entusiasmo e l'allegria contagiosa di cui sanno circondarsi gli Alpini.

Ancora un ringraziamento all'A.N.A. che con queste manifestazioni contribuisce a tener vivo quello spirito di corpo che ci caratterizza.

E già che ci siamo un sentito grazie anche agli abitanti dei paesi che ospitano nostre manifestazioni e a quelli di Pettenasco, nella fattispecie, che si sono visti invasi da centinaia di Alpini con i loro accompagnatori che hanno un po' scombuscolato il loro tran-tran con la sfilata, la S. Messa con la chiesa (molto bella e caratterizzata dai due campanili) occupata tutta dagli Alpini, i cori e l'allegria.

Arrivederci dunque a Presezzo, nella bergamasca, per ottobre 2008: sarà un'altra giornata memorabile.

MaNi

CLASSIFICA GENERALE		TROFEO DEL PRESIDENTE NAZIONALE 2007										
		Slalom gigante	Sci fondo	Corsa individ.	Marcia M.B.Corsa	Tiro carabina	Corsa staffetta	Marcia tiro	Scarto	Premio partecip.	Totale	N. gare
1	Gr. CARNAGO	41	47	43	50	27	45	43	-27	5	274	7
2	Gr. Malnate	31	37	45	47	47	39	45	-31	5	265	7
3	Gr. Bisuschio	27		50	45	33	47	47			249	6
4	Gr. Capolago	29	50	47	43	29	50				248	6
5	Gr. Vedano O.	35	43	39	37	43	37	41	-35	5	245	7
6	Gr. Brinzio	43	45	41	41	27	43				240	6
7	Gr. Gazzada S.	29	31	35	35	27	33	39	-27	5	207	7
8	Gr. Cassano M.	45	41	33	33	37					189	5
9	Gr. Varese	47	35			50		50			182	4
10	Gr. Besano	33	39	37		27	41				177	5

DATE E LOCALITÀ DEI CAMPIONATI NAZIONALI A.N.A. DEL 2008

data	località	sezione	disciplina
3 Febbraio	VALGRISENCHÉ	Aosta	73° Campionato Naz. sci di fondo
9 Marzo	Valdisotto	Sondrio	31° Campionato Naz. sci alpinismo
30 Marzo	Monte Civetta	Belluno	42° Campionato Nazionale sci slalom gigante
22 Giugno	Fanna	Pordenone	32° Campionato Naz. corsa in montagna a staffetta 39° Camp. Naz. Tiro a segno carabina
14 Settembre	Vittorio Veneto	Vittorio Veneto	25° Camp. Naz. tiro a segno pistola standard
12 Ottobre	Predore	Bergamo	37° Campionato Naz. corsa in montagna individuale 36° Campionato Naz. marcia di regolarità in montagna

Lettere al Direttore

Io, e non solo io, sono rimasto impressionato dalla fotografia pubblicata sull' "Alpino" della piazza Galimberti di Cuneo totalmente piena di Alpini e di gente in occasione dell'arrivo della Bandiera di Guerra e del Labaro Nazionale scortati rispettivamente dal Comandante delle Truppe Alpine generale Novelli e dal Presidente Nazionale Perona.

Intendiamoci, (purtroppo per la mia anagrafe) dall'alto delle circa 35 Adunate Nazionali cui ho partecipato, non è che mi meraviglio della massiccia partecipazione ma non avevo mai visto una piazza così grande e bella tanto gremita anche perché, forse, non ho mai avuto occasione di sorvolare un'Adunata.

Ora mi vien da riflettere che i partecipanti alle nostre Adunate sono sempre moltissimi e le piccole variazioni di numero, non di entusiasmo, derivano da cause del tutto contingenti. Comunque la popolazione e non solo gli Alpini con le loro famiglie partecipano con passione e non mi riferisco solo a quelli che vengono a curiosare nella festa paesana che si innesta a forza nell'Adunata e per vedere questi strani soldati con questo strano cappello che, in tempi in cui la naja

è vituperata, cancellata, derisa, dimenticata, sotterrata come una perdita di tempo e di opportunità di lavoro, ricordano quel periodo con nostalgia struggente, come uno tra i periodi migliori della vita.

Mi riferisco a quanti si assiepano lungo il percorso della sfilata e ci stanno da quando inizia a quando finisce, cioè per otto-dieci ore, sotto il sole cocente o sotto la pioggia ad applaudire quel fiume di Alpini e di tricolori che rende omaggio al Labaro, al Presidente Nazionale e alle autorità militari, civili e religiose, agli invitati italiani e stranieri.

Ma questa gente non conta niente? A nessuno importa che ovunque noi andiamo, da Catania ad Asiago, da Trieste a Torino ci sia la precisa identica folla partecipe ad applaudire e a gridare "viva l'Italia" e "viva gli Alpini". E sorvolo sulla partecipazione alle nostre adunate e alle manifestazioni organizzate localmente dai Gruppi e dalle Sezioni. C'è ancora quindi, e come, radicato nella gente l'amore per la Patria!

Certo, gli altri giorni dell'anno la gente ha altro da fare, ma quando c'è da manifestare l'attaccamento alla Nazione e alle tradizioni, e non mi riferisco solo alle nostre Adunate, ma anche a quelle dei Bersaglieri, dei Carabinieri, alle manifestazioni aeree con la nostra Pattuglia Acrobatica le presenze si contano a centinaia di migliaia e non ten-

dono a calare, anzi.

E' mai possibile che per i nostri decisori contino e facciano notizia e tendenza solo quelli che urlano, strombazzano, tamburano fino a rompere i timpani e che portano bandiere e striscioni variopinti e noi che siamo orgogliosi solo del nostro Tricolore siamo applauditi e complimentati al momento e poi totalmente dimenticati e ignorati?

Quei politici e quei movimenti che hanno fortemente voluto l'abolizione della leva sono proprio sicuri di aver fatto un grosso piacere ai nostri giovani? Non sarebbe stato forse meglio modificare la naja e renderla più seria e più in linea con le esigenze del mondo d'oggi invece che abolirla totalmente e surrogarla con un esercito di professionisti o con un "servizio civile" su base volontaria che sembra più un parcheggio che una scuola di vita?

Nessuno dei politici dedica qualche secondo del prezioso tempo a sfogliare ad esempio il nostro "Libro Verde" per vedere e toccare con mano, anche nell'aridità delle cifre, come la naja, fatta come si deve, può educare alla vera solidarietà tutta la vita dei cittadini?

Questo penso guardando quella foto. E credo di essere nel giusto.

MaNi

GAZZETTINO CISALPINO

Alpini: colonna portante della Colletta Alimentare



Sabato 24 Novembre 2007, con precisione e molto entusiasmo, gli Alpini della Sezione di Varese si sono mobilitati in massa per la buona riuscita della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, un appuntamento ormai entrato come tradizione nelle attività dell'ANA. Lo slogan di questa giornata "CONDIVIDERE I BISOGNI PER CONDIVIDERE IL SENSO DELLA VITA" si sposa perfettamente con lo spirito di solidarietà e di difesa dei veri valori umani, caratteristiche fondamentali della nostra associazione.

Ed ora, dopo questa breve premessa, è necessario fornire alcuni dati della giornata della colletta alimentare per dare il giusto peso all'informazione per gli Alpini che hanno partecipato attivamente a questo squisito

gesto di solidarietà.

A livello nazionale si è registrato un incremento del 6% e cioè sono stati raccolte 8.800 tonnellate di derrate non deperibili rispetto alle 8.300 raccolte nel 2006.

I supermercati presenti sul territorio nazionale e che hanno aderito all'iniziativa, sono stati circa 6.800 ed il cibo raccolto è stato stimato per un valore economico di oltre 27.000.000 di euro.

Ciò sta a dimostrare che quando la causa è giusta, e c'è garanzia di serietà nella gestione dell'attività in oggetto, la gente comune si mobilita e partecipa attivamente facendo la spesa per i più bisognosi.

I gruppi della sezione che hanno dato concretamente la loro disponibilità sono stati 67 su 75 quindi un'adesione del 90%.

L'organizzazione regionale del banco ha, come consuetudine, suddiviso il territorio di pertinenza della nostra sezione in tre zone: VARESE, ALTO MILANESE, SARONNO.

I supermercati di queste zone che hanno dato la loro disponibilità per questa iniziativa sono stati 83 di cui ben 54 (quindi il 65%) hanno visto la presenza fattiva delle penne nere varesine.

Oltre ogni più rosea previsione è stata la partecipazione dei nostri soci; infatti ben 637 Alpini (l'anno scorso per la cronaca erano 562 quindi c'è stato un incremento del 14%) si sono alternati nel fornire il sacchetto per la

spesa, raccogliere e suddividere i generi alimentari offerti e confezionare le scatole standard compilando gli appositi moduli riepilogativi.

Ed ecco alcuni dati sintetici (al solo scopo informativo):

Zona di Varese 322 Alpini di 43 gruppi
Zona Alto Milanese . . . 199 Alpini di 16 gruppi
Zona di Saronno 116 Alpini di 8 gruppi
Le tre zone hanno raccolto i seguenti quantitativi (paragonati per ragioni statistiche con l'anno scorso) in Kg.:

Zona di	anno 2006	anno 2007	%
Varese	88.968	93.638	+5,3%
Alto Milanese	76.624	81.221	+6%
Saronno	54.555	57.828	+6%
TOTALE	220.147	232.687	+5,7%

Da ultimo, il Consiglio Direttivo Sezionale, guidato dal Presidente Francesco Bertolasi, esprime attraverso le colonne di questo periodico un sincero e vivo ringraziamento a tutti coloro che con la loro ampia disponibilità hanno reso possibile questo risultato in termini di partecipazione degli Alpini.

L'incremento del numero degli Alpini che si sono coinvolti, dei Gruppi della sezione che hanno partecipato, sta dimostrando che l'esperienza personale degli anni precedenti è stato il fattore vincente.

Grazie ancora, Alpini della Sezione, anche a nome di coloro che usufruiranno dei generi raccolti sabato 24 Novembre 2007.

Un cordiale arrivederci quindi al prossimo appuntamento e cioè per sabato 29 Novembre 2008.

Fe.Va.

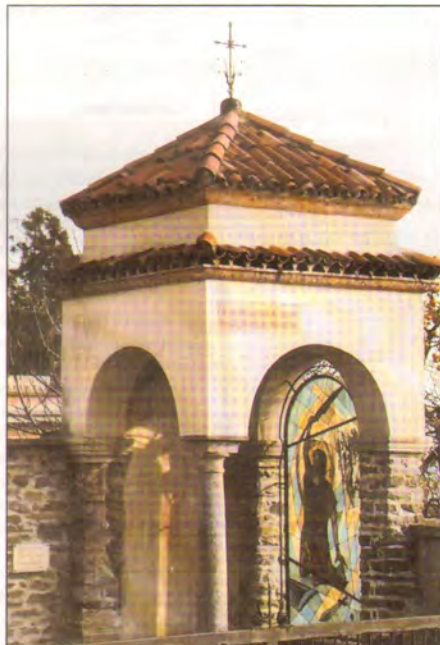
GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo di Cassano Magnago Festa sezionale di S. Maurizio

Si è celebrato il 22 settembre a Cassano Magnago S. Maurizio, patrono degli Alpini. Particolarmente importante quest'anno poiché coincide con il 20° anno di ristrutturazione della cappellina posta di fianco allo storico campanile di S. Maurizio dove viene celebrata la S. Messa.

Dopo gli onori di rito al Monumento ai Caduti con la deposizione di una corona, è iniziato il corteo per le vie cittadine accompagnati dal corpo musicale locale, si è giunti alla cappellina dove il nostro Cappellano Sezionale don Franco ha celebrato la S. Messa.

Durante l'omelia, con la sua caratteristica voce squillante ed incisiva ha elogiato l'operato degli alpini, sempre pronti ad intervenire in silenzio laddove è necessario; non è un impegno da poco, visto che intorno a noi la società si muove spesso solo per interesse.



Grande la partecipazione di pubblico, numerosi i Gagliardetti dei Gruppi e i Vessilli delle varie associazioni d'arma e civili.

Al termine della S. Messa tutti nell'area festa dove, sotto il tendone stracolmo, tantissimi alpini e familiari hanno potuto gustare polenta e bruscit offerti dal Gruppo.

La festa proseguiva poi la domenica seguente; da rilevare un'area attrezzata per la visione di filmati storici e di gruppo, molto partecipata e apprezzata. Indimenticabile la serata conclusiva con l'eccellente esibizione del coro "L'è Ben Ver" che ci ha offerto una rassegna di canti alpini; incredibile, nonostante il contesto festaiolo, l'assoluto silenzio che regnava sotto il tendone gremito di pubblico.

L'appuntamento il prossimo anno: lunedì 22 settembre 2008.

Viaggiare attraverso la storia



Quattro amici del nostro gruppo hanno deciso quest'estate di intraprendere un viaggio suggestivo, un viaggio "attraverso la storia" in Normandia. Prima tappa, passando da Svizzera, Germania, la cittadina di Buren, con visita al castello di Wewesburg, centro del terrore e del culto

nazista dove le S.S. cercavano nella storia fondamenti pseudoscientifici della loro ideologia. Seconda tappa le coste della Normandia, teatro dello sbarco delle truppe alleate. Percorrendo la strada verso Dieppe, nei pressi del villaggio di Pommereval, abbiamo avuto modo di ammirare, tra alcuni Bunker, un missile V1, installato sulla sua rampa di lancio, orientato verso Londra. A Dieppe, dove si celebrava il giorno del nostro arrivo il 65° Anniversario dello sbarco in Normandia, abbiamo avuto modo di fare conoscenza con un reduce di, allora, 19 anni dello storico avvenimento. Successiva tappa la cittadina di Bayeux, prima città liberata nel 1944. Qui si trova il cimitero america-

no con 9387 croci; con la nostra presenza ed il Gagliardetto del Gruppo abbiamo voluto portare il nostro contributo di riconoscenza a quei caduti che hanno immolato la loro vita per la libertà dell'Europa. Poco distante quello tedesco con ben 21300 croci. Il nostro viaggio si conclude a Saint Mere Eglise, dove avvenne il lancio di 14000 alleati; sul campanile appare ancora il manichino impigliato dello sfortunato paracadutista. Il nostro viaggio attraverso la storia ci ha portati a percorrere 3200 km faticosi, ma ampiamente compensati dalle emozioni.

**Quattro Alpini
del Gruppo di Cassano Magnago**



GAZZETTINO CISALPINO

Presentazione lettera di Don Giuseppe

Anche quest'anno gli Alpini della Sezione hanno voluto portare la loro solidarietà all'estero.

Accogliendo l'invito di don Giuseppe, si sono recati nella sua nuova parrocchia dove la chiesa aveva urgente bisogno di interventi. La lettera che pubblichiamo illustra il lavoro svolto, ma soprattutto come i nostri volontari sono accolti da quelle popolazioni. A nome di tutti gli alpini, diciamo grazie a questi "irriducibili" appartenenti ai Gruppi di Cardano al Campo, Cassano Magnago, Ferno, Leggiuno Sangiano, Malnate, Oggiona Santo Stefano, Sallrio e Varese che con il loro lavoro hanno onorato il nome della nostra Sezione.



Rkt. Župa Sv. Antuna Pad.
47262 GENERALSKI STOL 30
CROAZIA

Carissimi amici,

Nel periodo dal 19 settembre al 6 ottobre 2007, nella parrocchia Generalski Stol in Croazia hanno soggiornato otto Alpini che hanno lavorato sulla chiesa e hanno dato il nuovo intonaco sulle pareti esteriori dei muri della nostra chiesa parrocchiale di San Antonio Padovano, coprendo una superficie di circa 700 metri quadri.

Hanno lavorato tutti i giorni dalle ore 7 alle 19.

La loro opera è una dimostrazione dell'amore straordinario verso il lavoro, verso la nostra parrocchia, verso Dio.

Loro hanno testimoniato che l'amore fa miracoli, perché la loro opera è veramente un miracolo. Sono uomini di una certa età che lavorano come se fossero giovanissimi, sempre di buon umore!

In ogni senso destano ammirazione dei miei parrocchiani. Ascoltando con amore i miei parrocchiani ho capito che l'effetto del loro lavoro non imbellisce solo le pareti della nostra chiesa parrocchiale, ma, prima di tutto, è una perfetta predica senza nessuna parola, che senza dubbio darà frutto alla vita spirituale della nostra parrocchia.

Ogni parola da noi pronunciata sarebbe troppo futile per esprimere il ringraziamento, eppure abbiamo il coraggio di dirlo, pregando Dio di completarla dalla Sua onnipotenza divina!

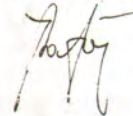
Ringraziamo a tutti coloro che hanno sostenuto questi bravi uomini a intraprendere il detto incarico.

Ringraziamo ancora a tutti gli Alpini che con questa opera hanno testimoniato il loro amore e la loro grandezza lavorando nella Parrocchia di San Giorgio a Korenica in Croazia.

Carissimi amici, grazie ancora una volta per tutto il vostro amore e che Dio vi benedica, che segua ogni passo vostro, altrettanto delle vostre famiglie, dei vostri amici!

A Generalski Stol, il 6 ottobre 2007.

Don Josip Rafaj, parroco

Gruppo di Biandronno

Domenica 9 settembre 2007, a Montereccchio, frazione di Veddasca, è stata inaugurata una cappelletta dedicata alla Madonna, fortemente voluta dagli abituali frequentatori del posto. La sua realizzazione è stata possibile grazie al contributo economico e lavorativo degli abitanti locali, dei villaggianti e del Gruppo Alpini di Azzio.

Alla cerimonia hanno partecipato il parroco di Veddasca, Don Maurizio, che ha celebrato la S. Messa e benedetto la cappelletta, il Sindaco di Veddasca, Roberto Calebasso, il Sindaco di Azzio, Gen. Pierino Rolandi, i realizzatori dell'opera ed un nutrito gruppo di pubblico costituito prevalentemente dai valligiani e dai proprietari delle baite.

Durante la cerimonia sono state ricordate anche le persone che amavano passare il loro tempo a Montereccchio e che ora non sono più tra noi.

D'ora in poi, ogni anno, nella seconda domenica di settembre, sarà celebrata una S. Messa presso la cappelletta.



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo di Tradate
11 Novembre 2007

Manifestazione a ricordo di Don Carlo Gnocchi, Cappellano Alpino

Giornata speciale quella dell'11 novembre a Tradate. Anche le ottime condizioni atmosferiche, nonostante il periodo stagionale, hanno contribuito alla riuscita di una manifestazione che sarà annoverata e ricordata nella storia della sezione Alpini di Varese, in quella dell'Opera Don Gnocchi e in quella della città ospitante, Tradate.

La manifestazione di grande impatto, sia per il suo significato, sia per l'importante partecipazione di Istituzioni civiche e religiose, di Sezioni (Varese e Como) e Gruppi alpini (41), di Associazioni d'Arma, di numerosi cittadini, di Associazioni di volontariato ed Enti, primi fra tutti la Fondazione Don Carlo Gnocchi e il Centro Santa Maria di Malnate, ha rappresentato un esempio di collaborazione tra l'Amministrazione comunale (rivolta - attraverso l'intitolazione di nuove vie e piazze - ad onorare personaggi illustri distinti nella storia per il loro impegno sociale, culturale o altro) ed i Gruppi alpini di Tradate ed Abbiate Guazzone, solidali nell'organizzare questo evento.

L'intitolazione a don Carlo Gnocchi, della nuova rotonda tra via Zara e via Rismondo, con al centro il cippo marmoreo e l'effigie bronzea (realizzata dallo scultore Giorgio Galletti) raffigurante l'abbraccio paterno e amorevole di don Gnocchi a un bambino, è stata dettata - hanno spiegato le Autorità intervenute - dall'intento di dare riconoscenza e giusto omaggio alla sua figura poliedrica di alpino, educatore, apostolo del dolore e padre dei mutilati, organizzatore di iniziative di bene: "ricordare don Gnocchi, per continuare sulla strada da lui tracciata, del desiderio di donarsi agli altri", come ha ricordato monsignor Angelo Bazzari, presidente della Fondazione don Gnocchi onlus. Tale tensione educativa ed assistenziale è infatti lo scopo attuale dell'Opera don Gnocchi (presente in nove regioni d'Italia): "Amis, ve raccomandandi la mia baracca" si legge infatti sulla effigie bronzea, a lui dedicata, posizionata sul cippo al centro della rotonda.

Ma ricordiamo l'Alpino ed educatore don Gnocchi: come cappellano, scoppiata la guerra nel 1940, si arruolò nel battaglione "Val Tagliamento", coerente alla tensione educativa che lo voleva sempre presente con i suoi giovani anche nel pericolo. Visse le dolorose esperienze sul fronte greco albanese e successivamente con la "Tridentina" su quello russo, con la drammatica ritirata del contingente italiano dove venne miracolosamente soccorso, raccolto da una slitta e salvato. A partire dal 1945



cominciò a prendere forma concreta quel progetto di aiuto ai sofferenti pensato negli anni della guerra, accogliendo, (proprio come "padre dei mutilati") i primi orfani di guerra e i bambini mutilati, fino a realizzare una grande opera di carità, la "Fondazione Pro Juventute", riconosciuta ufficialmente nel 1952, ottenendo già nel 1949 un primo riconoscimento ufficiale: la "Federazione Pro Infanzia Mutilata", da lui fondata l'anno

precedente. Nel 1955 Don Carlo lanciò la sua ultima grande sfida: costruire un moderno centro che costituisse la sintesi della sua metodologia riabilitativa. Nel 1956, anno della sua morte, a sorreggere la bara c'erano quattro alpini. Il 20 dicembre 2002 Papa Giovanni Paolo II lo ha dichiarato venerabile.

Per la cronaca, la manifestazione dell'11 novembre è iniziata con il ritrovo e la concelebrazione (mons. Angelo Bazzari, mons. Erminio Villa), presso la Chiesa di S. Stefano, della S. Messa, con canti del coro ANA Cai Valbertina; il successivo corteo per le vie centrali della città ha portato i partecipanti fino in via Zara, accompagnati musicalmente dalla fanfara di Abbiate. Alla scoperta e alla benedizione del cippo si sono alternate al microfono diverse personalità: i rappresentanti dei due gruppi alpini cittadini Galmarini e Montonati, il Presidente della Sezione di Varese Francesco Bertolasi, mons. Villa prevosto di Tradate, padre Sergio Didonè, direttore del centro di Monza dedicato ai malati terminali (che ha puntato l'attenzione sul luogo, simbolo, di questa intitolazione, il centro dell'aiuola col cippo di don Gnocchi come punto di riferimento fisico e morale da cui si dipanano le strade cittadine e le diverse strade delle nostre vite), monsignor Angelo Bazzari (che aveva tenuto anche l'omelia della S. Messa), il sindaco Candiani che ha concluso dicendo: "Oggi ricordiamo un eroe, domani ricorderemo un santo".

Franco Negri



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo di Bogno di Besozzo Il 60^{mo} anniversario di fondazione del Gruppo Alpini Bogno di Besozzo

"60 anni di solidarietà": questo lo slogan scelto dal consiglio per riassumere il percorso di vita associativa che dal 1947 al 2007 ha portato il Gruppo Alpini Bogno di Besozzo a celebrare il 60^{mo} anniversario della sua costituzione nei giorni 3, 4 e 5 agosto ultimo scorso.

E' accertato che un Gruppo Alpini era stato costituito in Besozzo già nel 1930, ma si era poi sciolto a causa delle vicende belliche.

Nel 1947 il testimone fu consegnato dalla Sezione di Varese ad alcuni Alpini di Bogno, che si diedero da fare per continuare la tradizione alpina, non solo di rievocazione del passato, ma anche di amicizia, di solidarietà, di spirito di servizio per la comunità, ben sintetizzata nel motto alpino "onorare i morti aiutando i vivi". Così prese via il cammino del Gruppo Alpini "Alfredo Franzetti" di Bogno di Besozzo, che ha vissuto alcuni cambi di sede, dal "Tabacchino" al "Torrino", all'ex "Casa di Riposo Ronzoni" per poi giungere finalmente alla "Baita" di Via degli Alpini, sotto la Chiesa Parrocchiale di San Vito in Bogno. Tanti i soci e simpatizzanti che purtroppo in questi anni "sono andati avanti" e che il gruppo ha voluto ricordare in occasione del 60^{mo} con cerimonie nei cimiteri e ai monumenti del paese.

Ma tracciamo con ordine il percorso delle celebrazioni di quei giorni.

Venerdì 3 Agosto, intitolata "Giornata della serenità", perché rallegrata dall'apertura dello Stand gastronomico, che ha proposto la ormai tradizionale "Polenta Taragna", e con la serata allietata dal Concerto di canti alpini tenuto dal "Coro Fiocco di Neve" di Ispra.

Sabato 4 Agosto, intitolata "Giornata della memoria" è stata invece dedicata al ricordo dei caduti e defunti alpini.

Nel pomeriggio, dopo l'alzabandiera alla sede, una delegazione dei gruppi di Bogno e di alcuni paesi vicini, accompagnati dal Parroco di Bogno e Cappellano onorario Don Giuseppe Zocchi e dai rappresentanti bognessi dell'amministrazione comunale, Paola Bordiga e Luigi Binda, si è recata in corteo al Cimitero di Bogno, per deporre una corona alla lapide e un fiore sulle tombe di tutti i

defunti alpini.

Stesso rituale al Cimitero di Besozzo, con deposizione di una corona al monumento ai caduti e di un fiore sulle tombe, e all'imponente monumento di Besozzo, "Il Faro", per onorare con una corona tutti i Caduti.

La serata è poi proseguita in allegria, con l'apertura del banco gastronomico e il ballo liscio con l'"Orchestra Maurizio Arbore".

Domenica 5 Agosto, la "Giornata della celebrazione", è iniziata nella Sede del Gruppo, con l'alzabandiera solenne, presenti numerose rappresentanze di Gruppi Alpini, con i rispettivi gagliardetti, dell'S.O.S. dei Laghi, di Travedona, della Protezione Civile A.N.A. di

Il Presidente Sezionale Bertolasi si è invece soffermato sui valori cari agli Alpini, mentre il Consigliere Nazionale Botter ha parlato dell'attualità di essere Alpino oggi, e ha ricordato come i "veci", raccontando le loro vicende, non parlassero mai di momenti d'odio per i "nemici" ma solo di quelli di solidarietà con chi affrontava insieme a loro la tragedia della guerra.

Don Giuseppe Zocchi ha quindi celebrato la S. Messa, accompagnata dalla Corale di Bogno; e nel corso dell'omelia ha avuto parole di plauso per l'attività degli Alpini e del Gruppo di Bogno in particolare, auspicando che continui anche in futuro ad essere presenza attiva, fatta di aggregazione e di solidarietà vera, come recita lo slogan del suo sessantesimo.

Dopo la deposizione di una corona al cippo a ricordo dei Caduti, posto a lato del Torrino dall'amministrazione comunale, si è riformato il corteo che, accompagnato ancora della "Fanfara Alpina Valle Bormida", ha raggiunto il monumento ai Caduti di Bogno, ove è stata posata una corona, e quindi la Sede, ove era stato preparato il pranzo di gala, gradito dagli invitati e dal numeroso pubblico intervenuto.

Dopo il pranzo la Fanfara ha tenuto un applaudito concerto di brani "alpini" e di musica varia. In serata è stato poi riaperto il banco gastronomico e l'"Orchestra Maurizio Arbore" ha allietato i ballerini con il repertorio di ballo liscio e latino. Le note del silenzio fuori ordinanza hanno poi concluso la serata, che ha trovato tutti, alpini e simpatizzanti, stanchi ma soddisfatti della perfetta riuscita delle manifestazioni.

Le vicende del sessantennio, dalla fondazione ad oggi, sono state rievocate in un volumetto, edito per l'occasione con il patrocinio del Comune di Besozzo e il contributo di numerosi sponsor.

Il libretto, unito al gagliardetto commemorativo, è stato consegnato alle numerose autorità e rappresentanze di altri gruppi alpini, intervenute alle celebrazioni solenni; chi fosse però interessato alla lettura può ancora richiederne copia presso la sede del gruppo di Bogno.

Il libretto, unito al gagliardetto commemorativo, è stato consegnato alle numerose autorità e rappresentanze di altri gruppi alpini, intervenute alle celebrazioni solenni; chi fosse però interessato alla lettura può ancora richiederne copia presso la sede del gruppo di Bogno.

Il libretto, unito al gagliardetto commemorativo, è stato consegnato alle numerose autorità e rappresentanze di altri gruppi alpini, intervenute alle celebrazioni solenni; chi fosse però interessato alla lettura può ancora richiederne copia presso la sede del gruppo di Bogno.

Il libretto, unito al gagliardetto commemorativo, è stato consegnato alle numerose autorità e rappresentanze di altri gruppi alpini, intervenute alle celebrazioni solenni; chi fosse però interessato alla lettura può ancora richiederne copia presso la sede del gruppo di Bogno.



Varese, del Presidente della Sezione A.N.A. di Varese, Francesco Bertolasi, accompagnato dal Vessillo Sezionale e da alcuni consiglieri, del presidente della Sezione di Luino, con Vessillo Sezionale, del Consigliere nazionale A.N.A. Silvio Botter, del Sindaco di Besozzo Dott. Fabio Rizzi con al seguito il Gonfalone comunale e numerosi assessori.

Si è quindi sfilato in corteo per le vie di Bogno, accompagnati dalle note del "33", suonato dalla "Fanfara Alpina Valle Bormida" di Acqui Terme, per raggiungere il parco del Torrino.

Ai piedi della torre, già sede storica del gruppo, e con grande partecipazione di popolazione, le Autorità alpine e comunali si sono alternate al microfono per i discorsi di saluto, di commemorazione e di celebrazione dei valori alpini.

In particolare, dopo i saluti e ringraziamenti del capogruppo Angelo Mattioni, il sindaco Rizzi ha posto l'accento sull'importanza sociale dell'opera delle Penne Nere.

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo di Vedano Olona

A Vedano, il "4 Novembre", gli Alpini con i Combattenti

Quest'anno la celebrazione della ricorrenza del "IV Novembre" coincide con la domenica, giorno deputato ad ospitare le manifestazioni programmate su tutto il territorio nazionale.

Anche quest'anno il tempo ci è stato favorevole: la giornata è fredda ma bella.

Il Monumento ai Caduti, al centro dell'area della Rimembranza, è stato tirato a lucido così come il circostante selciato interrotto, ai lati della stele in pietra, da multicolori crisantemi. Tutto attorno è la pol cromia autunnale del Parco e, per terra, un tappeto di foglie dai caldi colori giallo e rossiccio. Dalle piante a corona della zona monumentale garriscono gli standardi tricolori, patrimonio storico della Combattenti e Reduci.

Il ritrovo è sul sagrato della parrocchiale, poi la Santa Messa con il ricordo dei combattenti caduti in guerra e di quelli, sopravvissuti, ma in tutti questi anni andati avanti.

Sulle strade, dal centro paese al monumento sfilano, accompagnati dai fiati e dalle percussioni della Filarmonica, i partecipanti alla manifestazione, una piccola selva di bandierine tricolori a connotare il significato di quella presenza.

Al monumento squilli di tromba, il



Tricolore che sale sul pennone a richiamare, con l'inno di Mameli, i valori per i quali tutti quei nomi con le stellette sono caduti dove il senso del dovere li aveva mandati. Negli occhi dei combattenti, ma anche degli anziani presenti, passano storie di guerra e di vita, di familiari, compagni, di amici rimasti sui campi di battaglia o di prigionia in giro per il mondo.

Memoria del Battista Adamoli nelle parole del Sindaco e del Presidente della Combattenti, ma anche richiamo agli eventi oggi qui ricordati, ai valori ideali della Patria, all'impegno di oggi del nostro Esercito in Italia e nelle missioni di pace all'estero.

Poi, a chiudere questa pagina di memoria e di storia rivissuta, e a darle il senso e lo spessore della continuità nel presente e per il futuro, la voce dei ragazzi e delle ragazze delle Scuole elementare e media.

A loro, ai loro insegnanti, a tutti quelli che sono stati in questa nostra pagina, Autorità, Associazioni, in modo particolare al Gruppo Alpini, per l'indispensabile collaborazione e presenza, ai rappresentanti della Cittadinanza, dai Combattenti di Vedano "grazie" per aver voluto camminare, un poco, oggi, nella nostra storia.

Gruppo di Castiglione Olona

Durante l'anno vengono raccolte offerte con un piccolo aumento sul tesseramento e dei versamenti volontari dei soci per dare un aiuto, anche se modesto, ai nostri concittadini missionari in terra d'Africa.

Nello scorso anno abbiamo raccolto 1400 euro, detta somma è stata suddivisa in due parti: una parte è stata destinata per il nostro ormai veterano padre Daniele Moschetti missionario in Kenia, ed una parte al novello missionario del Pime padre Franco Beati, in partenza per la missione africana in Guinea Bissau.

Nei locali della sede di gruppo, in una serata particolare ed alla presenza di un bel gruppo di soci, il nostro capo gruppo in carica cav. Ettore Bugnoni ha consegnato una busta contenente 700 euro al neo missionario padre Franco, con l'augurio di tutti i presenti che possa la sua presenza in quella parte d'Africa essere di conforto per quei popoli e essere forte nell'affrontare e superare tutti i disagi che



Foto ricordo neo Missionario Padre Franco Beati

incontrerà durante la sua missione. La serata poi è proseguita con il ringraziamento del nostro giovane missionario ed un brindisi. La somma di altri 700 euro

destinata a padre Daniele è stata consegnata in un secondo tempo non essendo stata possibile la presenza quella sera del medesimo.

GAZZETTINO CISALPINO

Zona 7

Gli Alpini della Zona 7 portano la telemedicina alla Casa di Riposo di Besozzo

Besozzo 13 ottobre 2007

Nel corso di una cerimonia, svoltasi nel Salone della "Fondazione Giuseppe e Giuliana Ronzoni - ONLUS" di Besozzo è stato ufficializzata la donazione del servizio di telemedicina alla Casa di Riposo di Besozzo, effettuata dai Gruppi Alpini della Zona 7 (Bogno di Besozzo, Cardana di Besozzo, Caravate, Cocquio Trevisago, Gemonio, Laveno Mombello, Leggiuno-Sangiango, Monvalle).

Grazie alla donazione dei Gruppi Alpini, presso la Residenza Sanitaria Assistenziale "Fondazione Giuseppe e Giuliana Ronzoni-Onlus" di Besozzo è stato possibile attivare un nuovo servizio di telecardiologia che consente di effettuare, 24 ore su 24 e in caso di necessità, il monitoraggio cardiaco degli oltre 62 anziani ospitati nella struttura assistenziale.

Numerosi gli ospiti della Casa di riposo che, insieme al Presidente Eugenio Nobili, al Direttore Fabio Del Torchio, ai consiglieri e all'Assessore ai servizi sociali Paola Bordiga, hanno accolto la rappresentanza dell'Associazione Nazionale Alpini, costituita dai gruppi alpini della Zona 7, dal consigliere sezionale Armando Cadario, responsabile della Zona 7, e dal Cav. Francesco Bertolasi, Presidente della Sezione di Varese e massima autorità dell'Associazione Nazionale Alpini nella nostra provincia.

"Quello che fanno gli Alpini - ha dichiarato Eugenio Nobili, Presidente dell'ONLUS nel salutare gli intervenuti - è davvero da lodare, perché contribuisce a non far sentire isolata una realtà come la nostra".

"Con questa donazione - ha affermato Armando Cadario, consigliere sezionale e responsabile della Zona 7 dell'A.N.A., - vogliamo dimostrare l'attaccamento degli alpini al territorio, che oggi si concretizza in azioni di impegno civile e sociale. Poter fare

qualche cosa di utile per i nostri anziani è per noi motivo di grande soddisfazione".

Francesco Bertolasi, Presidente della Sezione di Varese dell'A.N.A., nell'esprimere il plauso all'iniziativa degli Alpini della Zona 7, ha sottolineato che "oggi gli alpini mettono in pratica ancora una volta il loro storico motto - onorare i morti aiutando i vivi -".

Il nuovo servizio consiste nella possibilità di rilevare l'elettrocardiogramma, in qualunque momento del giorno o della notte, senza i ritardi e il disagio per il paziente anziano del trasporto presso una struttura ospedaliera, e di ricevere entro pochi minuti il referto medico. L'elettrocardiogramma può essere registrato sia dai medici della Casa di riposo sia dal personale infermieristico avvalendosi di un elettrocardiografo portatile, che fornisce un tracciato del tutto sovrapponibile a quello ottenibile con gli strumenti utilizzati negli ospedali. L'invio del tracciato è molto semplice: avviene attraverso la normale linea telefonica, appoggiando l'apparato medico alla cornetta del telefono.

"Attraverso questo progetto - ha affermato Eugenio Nobili, il Presidente della Fondazione - si avrà un significativo incremento della qualità dell'assistenza offerta agli ospiti della nostra Casa di riposo. In qualunque momento, di fronte a disturbi cardiaci sospetti, oppure per malati cardiopatici cronici, sarà possibile un controllo medico specialistico di alto livello."

Il nuovo servizio si avvale infatti della competenza dei medici dell'equipe cardiologica dell'Istituto Scientifico San Raffaele di Milano, centro clinico all'avanguardia a livello mondiale.

I medici del San Raffaele valutano immediatamente l'elettrocardiogramma e redigono il referto medico che viene poi inviato alla Casa di riposo per posta elettronica o per fax. Il tutto in pochi minuti.

Una preghiera alla montagna amica

Forse ti capisco, sei stata assalita, depredata, ferita, inquinata, privata dalle ricchezze che celavi nelle tue viscere, portati trallicci e sciovie sino alle tue più alte vette.

Così ti vendichi chiedendo a noi uomini un tributo riparatorio, ma ora hai esagerato investendo un paese con una massa enorme di fango e pietre, portando a questa popolazione lutti e devastazione.

Ma hai visto come è stato composto il loro dolore, non hanno inveito contro la montagna, abituati a convivere con questa situazione, ancor ti guardano con rispetto e devozione.

Montagna amica,

nel raccoglimento di questa sera, ti invio una preghiera: non aumentare il numero delle croci che già costellano le tue cime un tributo pagato da chi troppo ha osato.

Non scatenare le tue ire portando lutti e dolori, e noi continueremo ad amarti, a portarti rispetto, procedendo cauti lungo le tracciate vie, senza portarti rancore né conservare malinconia.

e così sia...

Giancarlo Elli (UI Selvadigh)

ASSEMBLEA DELEGATI

1 Marzo 2008 - ore 21

Sala As.Com
Varese - Viale Belforte

SCADENZA
PRESENTAZIONE CANDIDATURE ALLE
CARICHE SEZIONALI 1 FEBBRAIO 2008.

Paolo Tolo - Premio Pa' Togn 1991

Sono trascorsi 10 anni da quando ci hai lasciato, dieci anni! Hai terminato il tuo cammino terreno, deposto lo zaino a terra, silenziosamente, senza voler disturbare nessuno e sei "andato avanti". Ma, al tuo discreto "Arrivederci", ricordo perfettamente, sono accorsi moltissimi amici, la Parrocchia di Gazzada non bastò a contenerli tutti, parenti ed amici vennero a salutarti. Mi piace pensare che tu, un poco confuso, hai cercato di giustificarti davanti a San Pietro "ma mi

scusi, non immaginavo tanto trambusto, non capisco"! Sì, perchè in Paradiso ti vennero incontro tanti amici da te beneficiati in terra.

Paolo carissimo, nella vita hai silenziosamente elargito a piene mani, con amicizia e generosità, hai aiutato tante persone in difficoltà, ricordi? Se tante persone ti imitassero... In te, Alpino, il cuore ha sempre ascoltato la voce di chi chiedeva aiuto morale o materiale, ne sono testimone. Ben volentieri sono portavoce di tanti

amici che unitamente a Chiara tua degna inimitabile consorte, ad Eleonora, perchè da lassù, la proteggi vigile ed affettuoso Papà, si è fatta una bella signorina con sentimenti nobili ereditati dai suoi genitori, ti ricordano. Certo ci manchi, ma viviamo sperando che un giorno, quando saremo chiamati, ci verrai incontro sorridente, così come facevi quando ci accoglievi nel tuo ristorante.
Ciao Paolo e grazie di tutto!

Siro

ANAGRAFE ALPINA

PENNE NERE



A soli 54 anni il nostro socio Alpino Giancarlo Taiana del Gruppo di Tradate ha raggiunto il Paradiso di Cantore.

Ancora increduli e con il cuore pieno di dolorosa tristezza ci stringiamo alla moglie Patrizia, alla mamma, al fratello e a tutti gli amici ricordando loro che Giancarlo non ci ha lasciato, è solo andato avanti.

Il Gruppo Alpini di Travedona Monate porge sentite condoglianze alla moglie Maria Teresa e famigliari per la scomparsa del socio Alpino Vailati Gianni.

Il Gruppo Alpini di Cassano Magnago partecipa al dolore dei famigliari per la morte del socio Alpino Bruno Scalco.

L'Alpino Piero Landoni è "andato avanti", lo ricorda con affetto il Gruppo Alpini di Cislago che partecipa al dolore dei famigliari e porge le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Comerio porge sentite condoglianze alla famiglia Zancanaro per la terrena dipartita del socio Luigi, valido combattente sul fronte Greco-Albanese e Capogruppo negli anni '50.

LUTTI FAMIGLIARI

La signora Cecilia, mamma del Capo Gruppo di Castellanza Mauro Colombo, si è serenamente spenta all'età di 93 anni. Tutti gli Alpini castellanzesi, quelli della zona 10, della Sezione di Varese, i membri della Protezione Civile cittadina, dell'AIDO-ANA e gli amici hanno partecipato al dolore di Mauro e dei suoi famigliari.

Il Gruppo Alpini "A. Franzetti" di Bogno di Besozzo esprime a Don Giuseppe Zocchi, parroco di Bogno, Cappellano onorario e socio aggregato del gruppo, le più sentite condoglianze per la morte del cognato Angelo Gasperetti.

Partecipa al lutto del socio Stefano Binda e del fratello Fabio per la tragica scomparsa del padre Romualdo. Ne ricorderemo sempre la disponibilità con la moglie Sandra a promuovere le iniziative del Gruppo. Grazie Romualdo.

Il Gruppo Alpini di Leggiano-Sangiano partecipa al dolore del Socio Simpatizzante Gianelli Ornella per la perdita del caro papà Gian Luigi ed esprime sentite condoglianze a tutti i famigliari.

Il Gruppo Alpini di Travedona Monate porge sentite condoglianze al Capogruppo Carlo Terzaghi e consorte per la scomparsa della suocera e mamma signora Tranquilla.

Il Gruppo Alpini di Solbiate Arno C. Perin, partecipa al dolore della famiglia del socio Perin Siro e Perin Massimo per la scomparsa del fratello e lo zio Arrigo.

Il Gruppo Alpini di Porto Ceresio partecipa al lutto dei soci Armando e Stefano Gosetti per la perdita del padre e nonno Mario e porge loro ed ai famigliari le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Cairate partecipa al lutto del socio Alpino Donadoni per la morte del padre Fiorenzo e porge sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Monvalle partecipa al dolore del socio Alpino Antonio Partegiani e della famiglia per la scomparsa della mamma.

Il Gruppo Alpini di Cardana è vicino al socio Alpino Ferrari Carlo, ai figli Mariella, Giorgio e porge sentite condoglianze per la perdita, dopo lunga malattia, della moglie Elisa.

i Bocia

Il Gruppo Alpini di Viggiù-Clivio partecipa alla gioia del socio Aldo Roncoroni e della signora Rosella per la nascita del nipotino Joel. A mamma Fiorenza e a papà Vitor siamo lieti di porgere i nostri più cari auguri. Si unisce alla felicità del socio Andrea Ganzerla per la nascita della figlia Martina, a mamma Lina e ai fratelli Giada e Lorenzo auguri ed ogni bene.

Il Gruppo Alpini di Cassano Magnago esprime le più vive felicitazioni al consigliere Alpino Renato Tovaglieri, alla gentile signora Betty, alla sorellina Alice e ai nonni per la nascita di Elena.

Il Gruppo Alpini di Ferno si unisce alla gioia del socio Alpino Anselmo Palmieri per la nascita di Camilla.

È nato un altro Alpino di nome Matteo, figlio di Mauro, Ufficiale della G. di F. e di Sissy, nipotino di Sergio Dalla Piazza, vecio Alpino del Btg. Morbegno.

BRINDISI



20-21 Ottobre 2007

Raduno degli Alpini!!! a Mandello del Lario.

I ricordi del passato sono i tesori dell'esistenza.

Francesco e Tarcisio si abbracciano a distanza di questi anni. Nai 1956...2007 _ 50 anni _

Il giorno 13 Ottobre si sono uniti in matrimonio il socio Alpino Erba Giovanni con la gentile signora Castano Marilisa. Congratulazioni dal Gruppo Alpini di Vergiate.

Dal Gruppo Alpini di Cardana felicitazioni e auguri al papà Alpino Martinucci Gianni, al nonno Alpino Gardoni Giuliano e alla mamma Michela per la nascita del secondogenito Luca.

Dal Gruppo Alpini di Cairate felicitazioni al socio Cappellari Ivo per il matrimonio della figlia Alessandra con Omar. Auguri e tanta felicità agli sposi.

Dal Gruppo Alpini di Cardana felicitazioni al socio Alpino Maffei Domenico per il matrimonio della figlia Isabella con Claudio. Auguri e tanta felicità agli sposi.



**ASSOCIAZIONE
NAZIONALE ALPINI**
SEZIONE DI VARESE

NIKOLAJEWKA 1943 2008

**Sabato 26 Gennaio 2008
a VARESE**

Pellegrinaggio al Sacro Monte

per la **COMMEMORAZIONE DEI CADUTI
e DISPERSI SUL FRONTE RUSSO**

ore 16.45 - Ritrovo alla 1^a Cappella.
ore 17.15 - Inizio pellegrinaggio sul viale delle Cappelle.
ore 18.00 - In SANTUARIO, S. Messa. Concelebreranno:
Sua Ecc. Mons. Luigi STUCCHI,
Vicario Episcopale della Zona di Varese,
i Cappellani Alpini ed altri Sacerdoti.

Al termine commemorazione ufficiale da parte del
Gen. Cesare DI DATO
già direttore de L'ALPINO

**Sono particolarmente invitati gli Alpini, i famigliari
dei Caduti in Terra straniera e i Reduci tutti.**



Sabato 22 Dicembre 2007

ore 21

presso la

Chiesa di S. Michele Arcangelo
di Bosto - Piazza Buzzi - Varese

Editrice: Sezione A.N.A. di Varese - Presidente Francesco Bertolasi

Direttore Responsabile: Vagaggini Roberto

Condirettore: Fabio Bombaglio

Redattori: Gandolfi Renato - Margiotti Nicola - Vanoli Ferdinando
Bertoglio Luigi

Stampa: Antonio Ferrario Industria Grafica - Gallarate

Gli Auguri...

... del Presidente

Nella celebrazione del Natale, raccolti attorno al presepio e al focolare domestico, sentiremo un richiamo ai sentimenti di solidarietà di fratellanza e di amore per tutti gli uomini.

È il giorno in cui tutte le famiglie si riuniscono per vivere un giorno in armonia.

Rivolgo in questa Santa giornata un pensiero alla nostra grande famiglia Alpina che merita il nostro attaccamento e il nostro amore, affinché si contrapponga al dilagante svilimento dei valori morali; perché essa porti a tutti un messaggio di pace e di amore, e contrasti il dilagare della violenza nei confronti dei propri simili e dei più deboli.

Il 16 maggio 1992 in occasione dell'Adunata di Milano il card. Carlo Maria Martini si rivolgeva a noi con queste parole "Alpini voi avete un patrimonio di valori da custodire e da testimoniare... La solidarietà è parola non vuota per voi".

Impegniamoci tutti, perché nel prossimo anno i nostri gruppi esprimano una maggiore apertura e disponibilità verso chi ha più bisogno.

Un augurio ed un fraterno abbraccio a tutte le "Penne Nere" e a tutti i militari d'Italia che trascorreranno le prossime feste lontano dai loro cari.

Buon Natale Alpini e Buon Anno a voi, ai vostri cari e alla nostra amata Italia, con l'augurio d'un avvenire di pace e di serenità.

Francesco Bertolasi

... del Vicario Episcopale

Carissimi Alpini, in attesa di vedervi tutti insieme ai piedi della Madonna del nostro Sacro Monte il prossimo 26 gennaio a chiedere il dono della pace per tutti i popoli, vorrei arrivare nel cuore di ciascuno e di ogni famiglia e realtà associativa con brevi parole di augurio che vengono dal cuore per raggiungere il vostro cuore: il Signore che viene bambino in mezzo a noi e per noi nel prossimo S. Natale faccia del vostro cuore il tempio della sua presenza per poter ancora amare ogni persona in difficoltà, sofferenza, necessità. Siate così il segno vivo del suo stesso Natale, cardine di ogni giustizia e speranza di pace.

Siate sempre capaci di servire con generosità ogni situazione che viene a voi presentata per dare risposte concrete e pronte: il cuore quando si apre al mistero dell'amore di Dio per rivelarlo nell'amore del prossimo è sempre il migliore organizzatore della vita civile e sociale e voi Alpini avete le risorse umane e spirituali perché accada sempre così.

Se l'augurio si estende dal Natale all'anno nuovo, diciamo che in verità nulla di nuovo ci sarebbe nello scorrere del tempo, se non ci fossero cuori resi nuovi dall'amore che il Natale diffonde: siate sempre segno e tramite di questa novità, così sarete anche testimoni della stessa speranza che Papa Benedetto XVI auspica che raggiunga tutti. Vicino con gratitudine e con la benedizione del Signore cordialmente saluto tutti.

**† Luigi Stucchi, Vescovo
Vicario Episcopale di zona**

... del Cappellano

È NATALE OGNI VOLTA CHE...

Ben volentieri trasmetto agli alpini e ai loro familiari, senza trascurare tutti gli amici degli alpini, un augurio di grande attualità giunto a noi da una vera testimone della Carità:

"È Natale ogni volta che sorridi ad un fratello e gli tendi la mano.

È Natale ogni volta che rimani in silenzio per ascoltare l'altro.

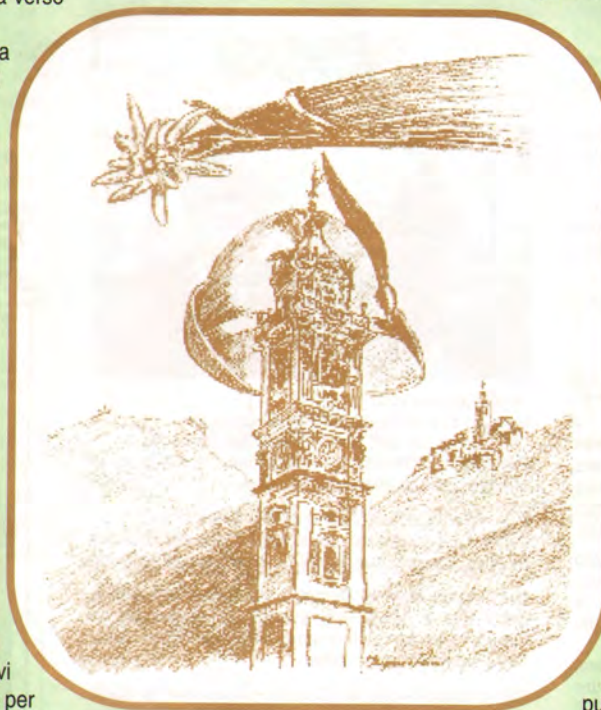
È Natale ogni volta che non accetti quei principi che relegano gli oppressi ai margini della società.

È Natale ogni volta che spera con quelli che disperano nella povertà fisica e spirituale.

È Natale ogni volta che riconosci con umiltà i tuoi limiti e le tue debolezze.

È Natale ogni volta che permetti al Signore di rinascere per donarlo agli altri."

(madre Teresa di Calcutta)



Riscoprire la bellezza dei piccoli gesti quotidiani rende straordinaria la nostra attenzione alle persone che incontriamo. È questo il significato del Natale cristiano che continua nel tempo. A voi tutti ancora Buon Natale cristiano!

**Don Franco
Cappellano**

... del Consigliere Nazionale

Carissimi Alpini ed amici della Sezione di Varese, un saluto ed un augurio a voi ed alle vostre famiglie in occasione delle festività di fine anno.

La situazione attuale della nostra Associazione è di tutto rispetto sia dal punto di vista qualitativo che numerico.

Tuttavia non vorremmo che questa sorta di rendita di posizione dovuta ad un glorioso passato associativo, induca ad un rilassamento o, peggio ancora, alla rassegnazione verso l'ineluttabile declino determinato dalla sospensione del servizio militare obbligatorio. No! Dobbiamo continuare nell'impegno sociale e soprattutto nel coinvolgimento delle ultime e penultime leve; sono ancora parecchi gli Alpini non iscritti che, per ignavia o per disinformazione verso le autentiche finalità dell'A.N.A., ci ignorano. Dobbiamo continuare a farci conoscere per mantenere elevato il livello numerico ed operativo dei nostri Gruppi che sono l'asse portante dell'Associazione. Il tempo purtroppo stringe e molto rimane ancora da fare. Concludo auspicando che la nostra presenza come Associazione d'Arma operativa di pace abbia a durare a lungo. Grazie per quanto è stato fatto e per quanto farete. Un grazie particolare agli amici degli Alpini, preziosi nostri collaboratori.

Buon Natale a tutti.

**Il Consigliere Nazionale
Silvio Botter**